



DELIBERAZIONE N. **31** DEL 23 GEN 2017

OGGETTO: ADOZIONE DEL "PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO UNITÀ D'OFFERTA DELLA RETE SOCIALE ANNO 2017" IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N° 5954 DEL 5 DICEMBRE 2016

L'anno 2017 il giorno **23** del mese di GENNAIO, in Monza nella sede legale dell'ATS della Brianza, il Direttore Generale dr. Massimo Giupponi prende in esame l'argomento in oggetto e delibera quanto segue

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATA la normativa nazionale:

- D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*" e successive modifiche e integrazioni;

RICHIAMATA INOLTRE la normativa regionale:

- L.R. n. 33 del 30.12.2009 "*Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*" come modificata dalla L.R. n° 23 del 11 agosto 2015 "*Evoluzione del Sistema Sociosanitario o lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33*";
- L.R. n. 3 del 12.03.2008 avente ad oggetto "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*" e s.m.i.;
- D.G.R. X/2569 del 31.10.2014 "*Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle Unità d'offerta Sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo*";
- L.R. n. 23 del 11.08.2015 avente ad oggetto "*Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33*;

VISTE LA D.G.R. X/5954 del 05.12.2016 "*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-Sanitario per l'esercizio 2017*";

PRESO ATTO che il punto 12.5 della DGR n° X/5954 del 05.12.2016 "*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-Sanitario per l'esercizio 2017*" stabilisce che il piano di vigilanza e controllo, atto programmatico territoriale a rilevanza strategica, costituisce lo strumento fondamentale a disposizione delle ATS per declinare in concreto le azioni che verranno perseguite, in corso d'anno, nello specifico:

- le funzioni di vigilanza e controllo sulle unità d'offerta della rete sociale;
- le verifiche sul 100% delle Comunicazioni Preventive di Esercizio;

STABILITO di adottare il "Piano di vigilanza e controllo unità d'offerta della rete sociale anno 2017" allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di trasmettere il Piano adottato con il presente provvedimento, alla Regione Lombardia Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, entro il 31 gennaio 2017, così come disposto dalla D.G.R. X/5954 del 05.12.2016;

PRESO ATTO che il presente provvedimento, in quanto tale, non comporta oneri a carico di questa ATS;

SU PROPOSTA della Dott.ssa Maria Carmela Ignone, Responsabile U.O.S. Vigilanza e Controlli Sociosanitari sede territoriale Monza dell'ATS della Brianza e della Dott.ssa Maria Elisabetta Corti, Responsabile Servizio Vigilanza Controllo sede territoriale di Lecco dell'ATS Brianza, proponenti che dichiarano la legittimità e la regolarità tecnica del presente provvedimento;

VISTE:

– l'attestazione di regolarità tecnica e di legittimità del presente provvedimento espressa dal Responsabile del Servizio/U.O. proponente riportate in calce al presente provvedimento;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario

DELIBERA

per le motivazioni in premessa esposte

- di adottare il "Piano di vigilanza e controllo unità d'offerta della rete sociale anno 2017" allegato 1 costituente parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
- di incaricare la Dott.ssa Maria Carmela Ignone, Responsabile U.O.S. Vigilanza e Controlli Sociosanitari sede territoriale Monza dell'ATS della Brianza e la Dott.ssa Maria Elisabetta Corti, Responsabile Servizio Vigilanza Controllo sede territoriale di Lecco dell'ATS Brianza in qualità di Responsabile del procedimento, per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- dato atto che il presente provvedimento, in quanto tale, non comporta oneri a carico di questa ATS;
- di dare atto che ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 4 e 6 dell'art. 17 della L.R. n. 33/2009, come modificata dall'art. 1 della L.R. n. 23/2015, il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre sensi del medesimo art. 17, c. 6, della L.R. n. 33/2009, la pubblicazione del presente provvedimento all'albo on line dell'Ente;
- di disporre l'invio della presente deliberazione, alla Regione Lombardia, Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, entro il 31 gennaio 2017, così come disposto dalla D.G.R. X/5954 del 05.12.2016 disporre l'invio della presente deliberazione ai Settori ed Uffici interessati.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Massimo Giupponi)

IL DIRETTORE
AMMINISTRATIVO
(Dr. Paolo Giuseppe Cogliati)

IL DIRETTORE
SANITARIO
(Dott. Salvatore Silvano Lopez)

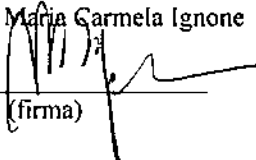
IL DIRETTORE
SOCIOSANITARIO
(Dott. Oliviero Rinaldi)

ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

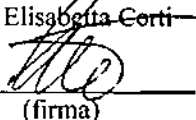
SERVIZIO/U.O. PROPONENTE: U.O.S. Vigilanza e Controlli Sociosanitari sede territoriale Monza e Responsabile Servizio Vigilanza Controllo sede territoriale di Lecco

Si attesta la regolarità tecnica e la legittimità del provvedimento essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

IL RESPONSABILE
UOS Monza
dr.ssa Maria Carmela Ignone


(firma)

IL RESPONSABILE
Vigilanza Controllo Lecco
dr.ssa Maria Elisabetta Corti


(firma)

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Si attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa complessiva scaturente dal presente provvedimento:

Bilancio anno _____: Sanitario Socio Sanitario Integrato (ASSI) Sociale

Impegno: _____

Conto n. : _____ Importo : _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

NOTE: _____

Parte riservata ad acquisti di beni e servizi al di fuori delle Convenzioni CONSIP, ARCA e MEPA

SERVIZIO/U.O. PROPONENTE: _____

- Si attesta che i beni/servizi oggetto di acquisto con il presente provvedimento non rientrano nelle categorie trattate dalla Concessionaria Servizi Informatici Pubblici (CONSIP S.p.A.) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cui nella fattispecie non è applicabile il disposto di cui all'art. 26, comma 3, della Legge n. 488/1999 e successive modificazioni ed integrazioni e neppure in quelle trattate dall'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) di cui alla L.R. n. 33 del 28.12.2007 e ss.mm.ii.
- Si attesta che il bene/servizio da acquisire, oggetto del presente provvedimento, né si è reperito né è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di cui all'art. 11 DPR 101/2002 ovvero è presente ma trattasi di prodotto/servizio comune e standardizzato non idoneo, in quanto tale, a soddisfare le esigenze specifiche e particolari dell'Azienda.

IL RESPONSABILE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line dell'Azienda per la durata di giorni quindici consecutivi dal _____ al _____ inclusi.
Monza, li..... Il Funzionario addetto

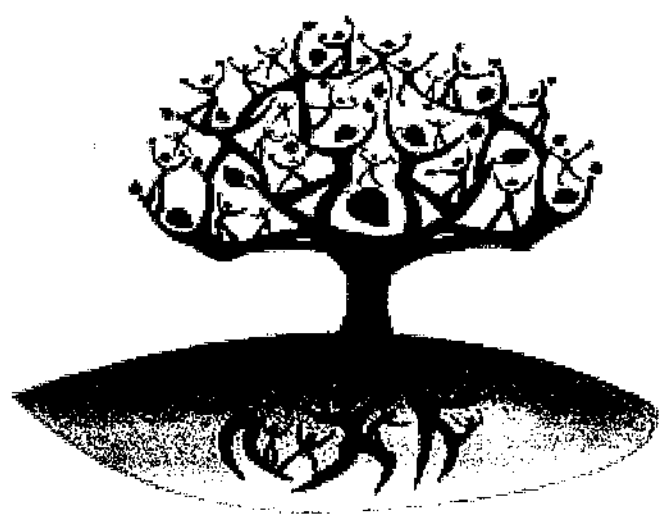
Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brianza

**PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO
DELLE UNITA' D'OFFERTA
SOCIALI**



ANNO 2017

IL QUADRO DI CONTESTO	4
1.1 IL CONTESTO TERRITORIALE	4
1.2 IL CONTESTO DEMOGRAFICO.....	7
2 LA RETE DELLE UNITA' D'OFFERTA SOCIALI.....	17
3 LA RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ 2016 - ATS BRIANZA.....	19
4 LA RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ 2016 - AREA TERRITORIALE DI MONZA.....	21
4.1 ATTIVITÀ DI VIGILANZA ROUTINARIA.....	22
4.2 ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE COMUNICAZIONI PREVENTIVE DI ESERCIZIO (CPE) 24	
4.3 GESTIONE SEGNALAZIONI.....	25
5 LA RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ 2016 - AREA TERRITORIALE DI LECCO.....	25
5.1 ATTIVITÀ DI VIGILANZA ROUTINARIA.....	27
5.2 ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE COMUNICAZIONI PREVENTIVE DI ESERCIZIO (CPE)	29
5.3 GESTIONE SEGNALAZIONI.....	30
5.4 SINTESI ATTIVITÀ DI CARATTERE PRESCRITTIVO EFFETTUATA NEL CORSO DELLA VIGILANZA	30
6 LE RISORSE	31
6.1 L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA.....	31
6.2 LA DOTAZIONE INFORMATICA.....	34
6.3 IL FONDO VIGILANZA	34
7 LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ 2017.....	34
7.1 ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLA RETE DELLE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI .	36

PREMESSA

La LR 11 agosto 2015 n. 23 “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della Legge regionale 30 dicembre 2009, 33 (Testo unico delle Leggi regionali in materia di sanità)” ha normato i nuovi assetti istituzionali e organizzativi per l’evoluzione del welfare sociosanitario lombardo.

L’anno 2017 vede il concretizzarsi della seconda fase di attuazione della LR 23/2015.

L’evoluzione del sistema sociosanitario lombardo è caratterizzata dall’integrazione:
tra le prestazioni sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali;
tra l’assistenza ospedaliera e l’assistenza sul territorio rivolta ai malati cronici ed ai pazienti post-degenza ospedaliera con l’assetto territoriale.

L’art 3 della LR 23/2015 assegna alla ATS le funzioni di vigilanza e controllo sulle strutture e sulle unità di offerta sanitarie, sociosanitarie e sociali, come previsto dall’art 10 del D.lgs. 502/1992, secondo le cadenze stabilite dal Piano controlli annuale e da quelle previste dall’Agenzia di controllo di cui all’art 11 della LR 23/2015

Nell’art. 14 della LR n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” si stabilisce che “...le ASL esercitano la vigilanza e il controllo sulle UdO pubbliche e private, sociali e socio sanitarie...”.

La DGR. 5954/2016 “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-sanitario per l’esercizio 2017” stabilisce che il piano di vigilanza e controllo, atto programmatico territoriale a rilevanza strategica, costituisce lo strumento fondamentale a disposizione delle ATS per declinare in concreto le azioni che verranno perseguite, in corso d’anno, nello specifico:
le funzioni di vigilanza e controllo sulle unità d’offerta della rete sociale;
le verifiche sul 100% delle Comunicazioni Preventive di Esercizio.

IL QUADRO DI CONTESTO

1.1 IL CONTESTO TERRITORIALE

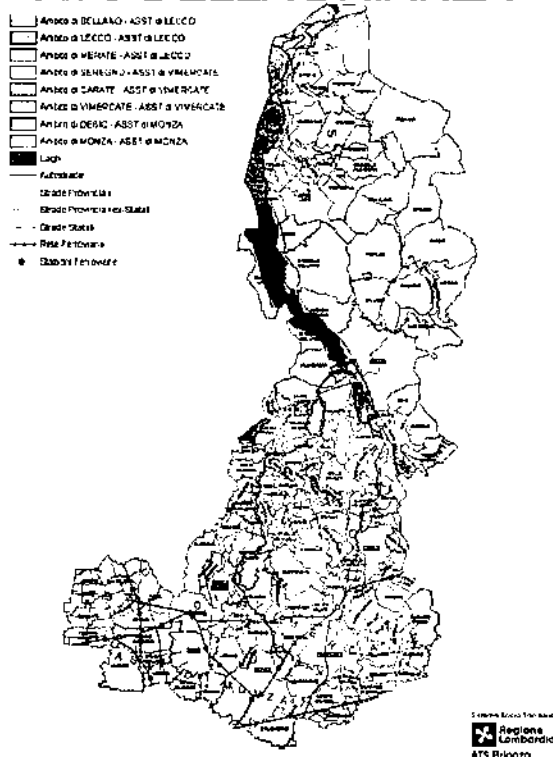
Sulla base delle indicazioni della Legge Regionale 23 del 2015, a far data dal 01.01.2016, è istituita l'**Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza**, che ha competenza territoriale sui 143 comuni dei territori delle **Province di Monza e Brianza** (55 comuni) e di **Lecco** (88 comuni), perfettamente coincidenti con le ex ASL di Monza e Brianza e di Lecco. I distretti della ex ASL di Lecco (Bellano, Lecco e Merate) costituiscono l'ambito territoriale dell'**Agenzia Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Lecco**; nell'ambito dell'ex ASL di Monza e Brianza, i distretti di Monza e Desio rappresentano l'area di competenza territoriale dell'**ASST di Monza** mentre quelli di Seregno, Carate e Vimercate formano il territorio dell'**ASST di Vimercate**.

La popolazione residente nell'ATS della Brianza al **01/01/2016** è costituita da **1.205.330** persone (590.413 maschi, 614.917 femmine).

*PER GARANTIRE LA PROFONDITÀ STORICA, L'UFFICIALITÀ E LA CONFRONTABILITÀ DELLE INFORMAZIONI,
LA FONTE DEI DATI RIGUARDANTI I SOGGETTI RESIDENTI È L'ISTAT (<http://www.demo.istat.it>)*

Elaborazioni su dati ISTAT disponibili al 18/07/2016

ATS DELLA BRIANZA



STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La tabella seguente mostra la composizione della popolazione residente per genere e classi d'età e della popolazione residente pesata utilizzando il tradizionale criterio della pesatura regionale. La popolazione è costituita da 1.205.330 persone (di cui il 51% femmine) e le classi giovani (sotto i 45 anni) rappresentano la metà del totale.

Il criterio della pesatura regionale cerca di correggere il differente assorbimento medio di risorse sanitarie da parte dei soggetti appartenenti ad alcune classi di età, assegnando un coefficiente moltiplicativo più elevato o più basso in funzione del maggiore o minore consumo di risorse. Ad esempio, è attribuito un peso pari a 2,5 ai bambini di 0 anni (che consumano inevitabilmente risorse in occasione del ricovero della nascita) e peso pari a 3,2 per anziani di 75 anni ed oltre (che tendono a essere più frequentemente ricoverati rispetto ai giovani ed a consumare più farmaci e prestazioni ambulatoriali); le classi invece tra 15 e 44 anni assorbono risorse in misura minore.

Tab.1 Popolazione residente per genere al 1 Gennaio 2016 – ATS della Brianza

CLASSE D'ETÀ	popolazione ATS BRIANZA				popolazione ATS BRIANZA pesata			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	QUOTA %	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	QUOTA %
0	5.171	5.001	10.172	0,8%	13.155	12.510	25.665	1,6%
01-04	22.333	21.340	43.673	3,6%	41.634	39.782	81.416	5,1%
05-14	60.546	57.618	118.164	9,8%	30.190	28.695	58.884	3,7%
15-44	213.538	205.789	419.327	34,8%	130.367	188.519	318.886	20%
45-64	175.384	177.199	352.583	29,3%	207.709	210.179	417.888	26,2%
65-74	61.445	68.753	130.198	10,8%	134.924	150.869	285.793	17,9%
75+	51.996	79.217	131.213	10,9%	158.288	247.002	405.290	25,4%
TOTALE	590.413	614.917	1.205.330	100%	716.267	877.555	1.593.822	100%

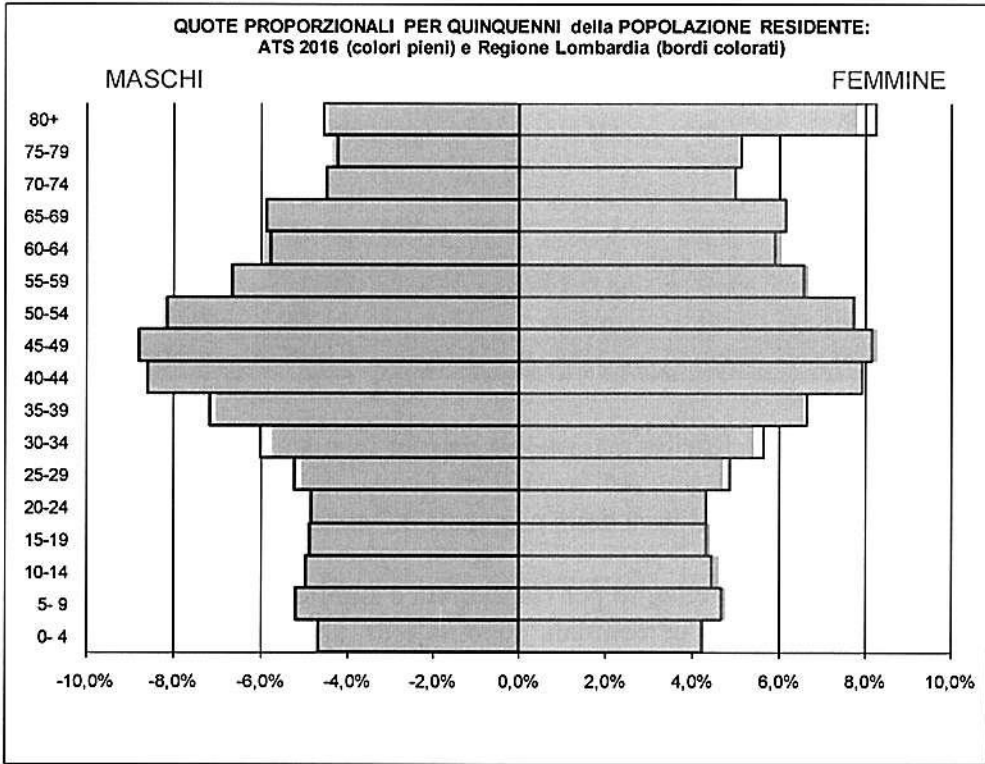
I 143 comuni dell'ATS sono distribuiti tra le tre aree in maniera eterogenea. La densità abitativa differisce in modo rilevante nell'area dell'ex ASL di Lecco, che è notevolmente meno urbanizzata, mentre è tra le più alte d'Italia nell'area della provincia di Monza e Brianza.

La tabella che segue fornisce il dettaglio per classi d'età e ambito territoriale di ASST delle quote di popolazione residente. I valori percentuali sono riferiti al totale generale della popolazione dell'ATS. Nelle tre ASST i valori percentuali di colonna sono sostanzialmente omogenei e si discostano al massimo di 1 punto percentuale rispetto ai valori di colonna dell'ATS.

Tab.2 Popolazione residente per classi d'età al 1 gennaio 2016 per ASST e ATS della BRIANZA

Classe d'età	ASST Lecco		ASST Monza		ASST Vimercate		ATS BRIANZA	
0-19	63.866	18,8%	68.322	18,8%	96.255	19,1%	228.443	19,0%
20-34	51.371	15,1%	54.535	15,0%	75.603	15,0%	181.509	15,1%
35-64	148.015	43,6%	160.159	44,1%	225.793	44,9%	533.967	44,3%
65-74	37.965	11,2%	39.296	10,8%	52.937	10,5%	130.198	10,8%
75+	38.037	11,2%	41.011	11,3%	52.165	10,4%	131.213	10,9%
Totale	339.254	100%	363.323	100%	502.753	100%	1.205.330	100%

Un'utile rappresentazione della composizione della popolazione per età nei due generi è costituita dalla piramide dell'età: sono rappresentate le classi d'età sull'asse verticale e la numerosità degli individui sull'asse orizzontale. Nella parte destra sono rappresentate le donne, a sinistra gli uomini. La piramide d'età proporzionale della popolazione residente nell'ATS della Brianza nel 2016 (colori pieni) e in Regione Lombardia (bordi colorati) sul totale per genere esemplifica in modo visivo per quali classi di età le quote locali sono rappresentate in maniera analoga o differente rispetto alla media regionale.



1.2 IL CONTESTO DEMOGRAFICO

La tabella che segue mostra i valori di alcuni importanti indicatori demografici in ATS, Lombardia e Italia: si osserva che la quota di popolazione giovane è leggermente più elevata in ATS rispetto ai riferimenti e le generazioni più anziane sono invece numericamente meno rilevanti. Gli indicatori specifici che da questi valori derivano mostrano valori “più giovanili” per la nostra ATS.

Tab.3 Indicatori demografici in ATS Brianza, ASST, Lombardia e Italia – 2015 e 2016

	Ambito territoriale	Quote di popolazione per età			Indice di vecchiaia
		<15 anni	65+ anni	80+ anni	
2016	ATS BRIANZA	14,27%	21,69%	6,17%	152,0
	LOMBARDIA	14,07%	21,91%	6,45%	155,7
	ITALIA	13,65%	22,04%	6,67%	161,4
	<i>ASST Lecco</i>	14,05%	22,40%	6,47%	159,5
	<i>ASST Monza</i>	14,10%	22,10%	6,37%	156,7
	<i>ASST Vimercate</i>	14,54%	20,91%	5,81%	143,7
2015	ATS BRIANZA	14,38%	21,29%	5,95%	148,1
	LOMBARDIA	14,17%	21,62%	6,27%	152,6
	ITALIA	13,79%	21,74%	6,54%	157,7
	<i>ASST Lecco</i>	14,20%	21,95%	6,30%	154,5
	<i>ASST Monza</i>	14,22%	21,77%	6,07%	153,1
	<i>ASST Vimercate</i>	14,61%	20,50%	5,61%	140,3

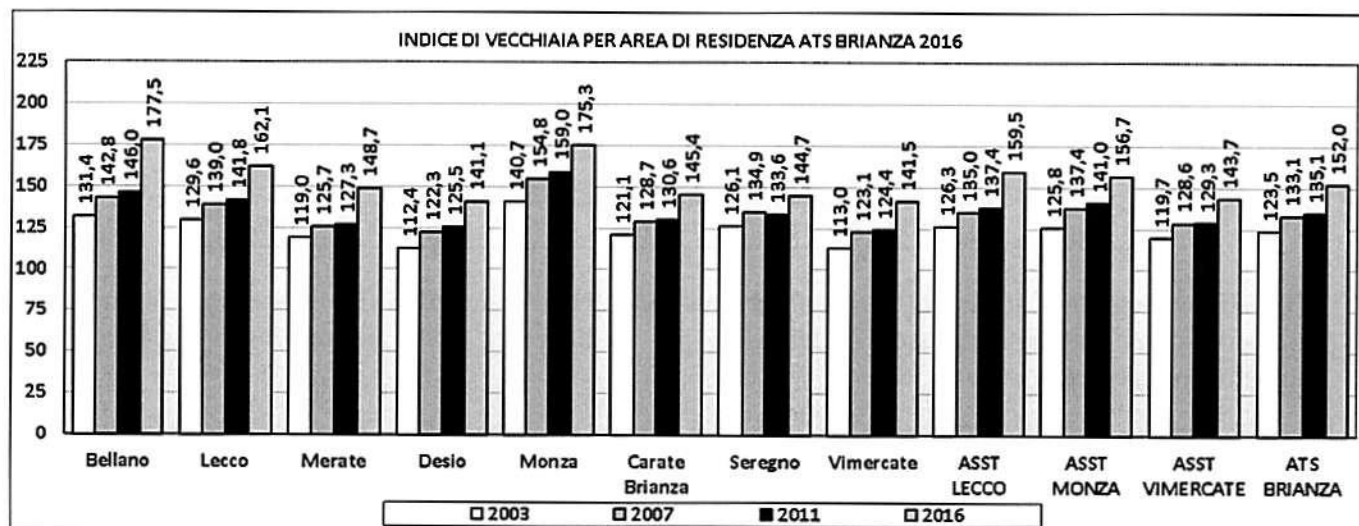
S'illustra di seguito l'andamento temporale nell'arco del periodo 2003-2016 di alcuni importanti indicatori demografici, riportando il dettaglio, per ex distretto, ASST di residenza e per alcuni indicatori per genere.

L'INDICE DI VECCHIAIA EVIDENZIA IL LIVELLO DI INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE TRAMITE IL RAPPORTO (MOLTIPLICATO PER 100) TRA LA POPOLAZIONE DI 65 ANNI ED OLTRE E LA POPOLAZIONE FINO A 14 ANNI DI ETÀ. UN VALORE BASSO DELL'INDICE PUÒ INDICARE UNA ELEVATA NATALITÀ ED UNA RIDOTTA PERCENTUALE DELLE CLASSI ANZIANE: NELL'ATS DELLA BRIANZA I VALORI SONO PIÙ BASSI RISPETTO AL VALORE MEDIO NAZIONALE E AL VALORE LOMBARDO.

Nella tabella e nel grafico collegato è approfondito il dato concernente all'**indice di vecchiaia** nell'ATS della Brianza: il distretto di Monza presenta il valore più elevato in tutti gli anni considerati. La tendenza all'invecchiamento è comune a tutta l'ATS.

Tab.4 Evoluzione temporale dell'indice di vecchiaia per distretto di residenza – ATS della Brianza

Distretto	Indice di Vecchiaia			
	2003	2007	2011	2016
Bellano	131,4	142,8	146,0	177,5
Lecco	129,6	139,0	141,8	162,1
Merate	119,0	125,7	127,3	148,7
Desio	112,4	122,3	125,5	141,1
Monza	140,7	154,8	159,0	175,3
Carate Brianza	121,1	128,7	130,6	145,4
Seregno	126,1	134,9	133,6	144,7
Vimercate	113,0	123,1	124,4	141,5
ASST LECCO	126,3	135,0	137,4	159,5
ASST MONZA	125,8	137,4	141,0	156,7
ASST VIMERCATE	119,7	128,6	129,3	143,7
ATS BRIANZA	123,5	133,1	135,1	152,0

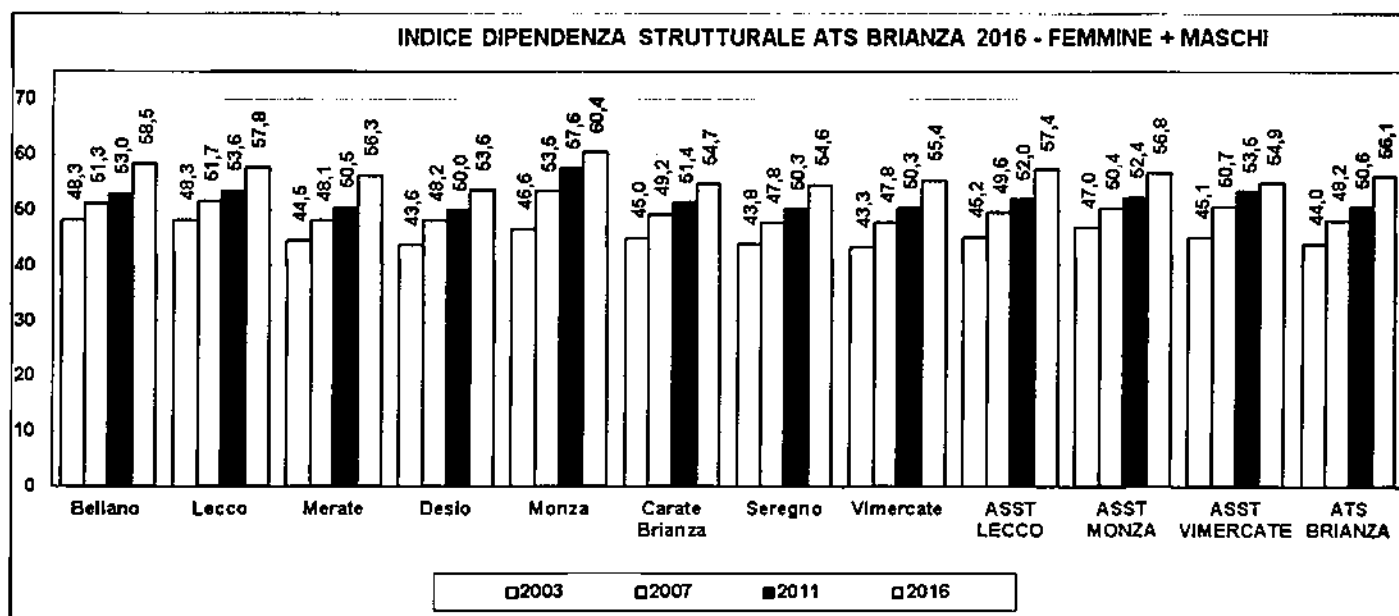


L'INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE (CARICO SOCIALE) ESPRIME IL RAPPORTO (MOLTIPLICATO PER 100) TRA LA POPOLAZIONE IN ETÀ NON LAVORATIVA (CONVENZIONALMENTE FINO A 14 ANNI E DA 65 ANNI E OLTRE) E LA POPOLAZIONE LAVORATIVA (TRA 15 E 64 ANNI). QUESTO INDICE RAPPRESENTA IL DIVARIO TRA LA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE PRODUTTIVA RISPETTO A QUELLA NON PRODUTTIVA (BAMBINI E ANZIANI): QUANTO PIÙ L'INDICE SI AVVICINA A 100, TANTO PIÙ CONSISTENTE È LA QUOTA DI POPOLAZIONE NON LAVORATIVA RISPETTO A QUELLA LAVORATIVA.

Nella seguente tabella, nel successivo grafico e nella mappa sono dettagliati i valori dell'indice di dipendenza strutturale nel tempo e tra i diversi ambiti territoriali dell'ATS della Brianza

Tab.5 Evoluzione temporale dell'indice di dipendenza strutturale per distretto – ATS della Brianza

Distretto	Indice di dipendenza strutturale			
	2003	2007	2011	2016
Bellano	48,3	51,3	53,0	58,5
Lecco	48,3	51,7	53,6	57,8
Merate	44,5	48,1	50,5	56,3
Desio	43,6	48,2	50,0	53,6
Monza	46,6	53,5	57,6	60,4
Carate Brianza	45,0	49,2	51,4	54,7
Seregno	43,8	47,8	50,3	54,6
Vimercate	43,3	47,8	50,3	55,4
ASST LECCO	45,2	49,6	52,0	57,4
ASST MONZA	47,0	50,4	52,4	56,8
ASST VIMERCATE	45,1	50,7	53,5	54,9
ATS BRIANZA	44,0	48,2	50,6	56,1

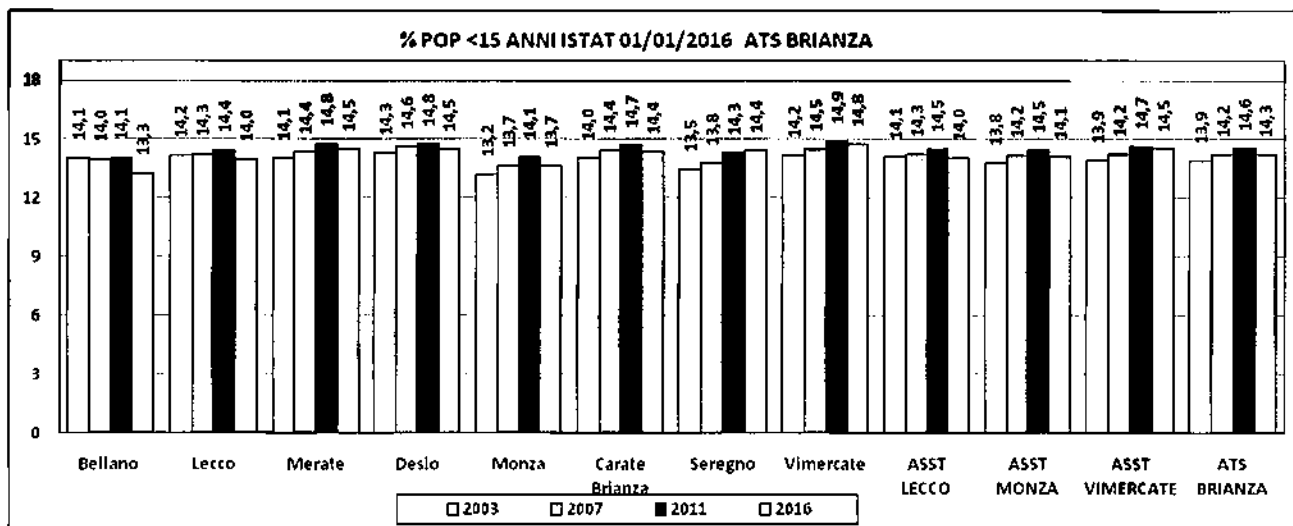


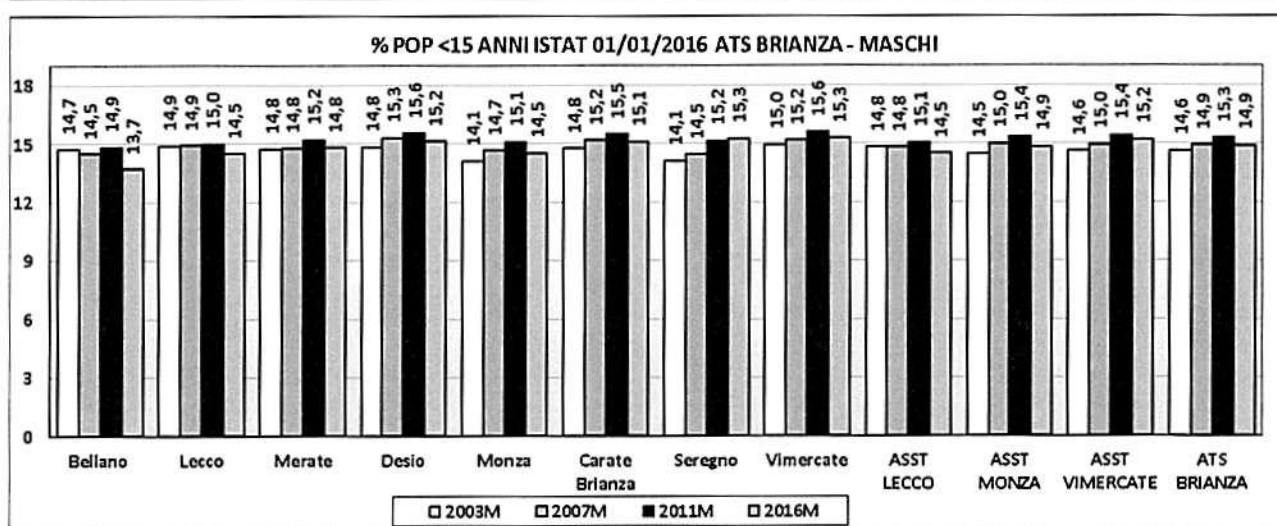
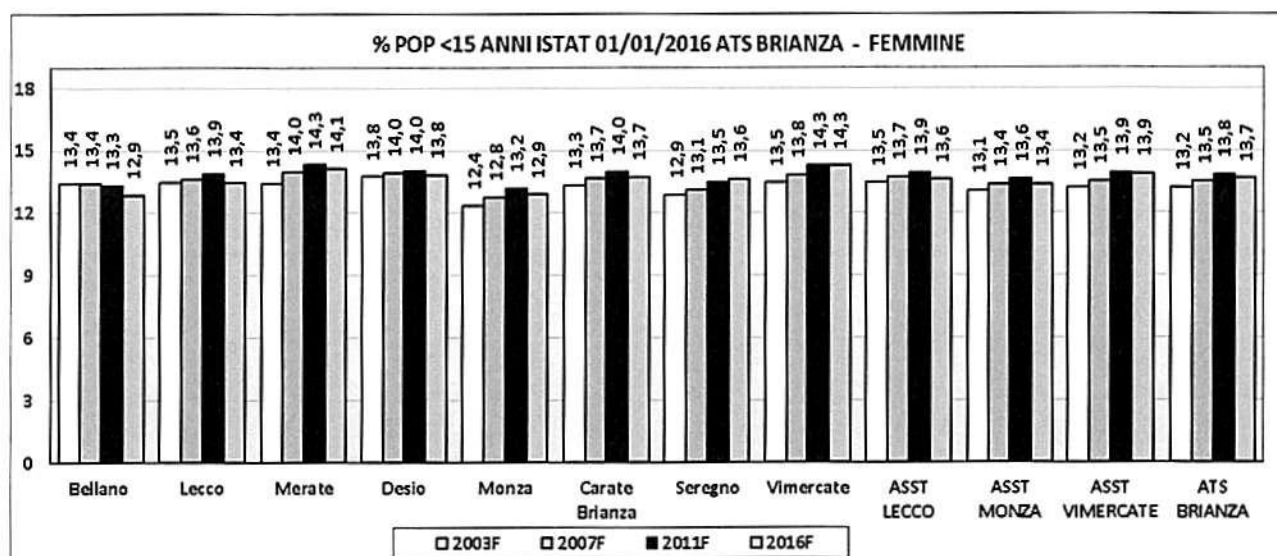
La tabella seguente illustra come i più giovani (quote percentuali di giovani fino a 15 anni) abbiano recuperato, dal 2003, progressivamente quote percentuali di popolazione a livello complessivo di ATS, in virtù di un lieve calo dei valori nell'ex ASL di Lecco e di un leggermente più marcato incremento nell'ex ASL di Monza. Il confronto tra 2011 e 2016 tuttavia consente di evidenziare un lieve incremento.

Nella mappa 3 le barre comunali per genere mostrano come i valori per i maschi siano sistematicamente più alti.

Tab.6

Distretto	Femmine				Maschi				Totale			
	2003	2007	2011	2016	2003	2007	2011	2016	2003	2007	2011	2016
<i>Bellano</i>	13,4	13,4	13,3	12,9	14,7	14,5	14,9	13,7	14,1	14,0	14,1	13,3
<i>Lecco</i>	13,5	13,6	13,9	13,4	14,9	14,9	15,0	14,5	14,2	14,3	14,4	14,0
<i>Merate</i>	13,4	14,0	14,3	14,1	14,8	14,8	15,2	14,8	14,1	14,4	14,8	14,5
<i>Desio</i>	13,8	14,0	14,0	13,8	14,8	15,3	15,6	15,2	14,3	14,6	14,8	14,5
<i>Monza</i>	12,4	12,8	13,2	12,9	14,1	14,7	15,1	14,5	13,2	13,7	14,1	13,7
<i>Carate Brianza</i>	13,3	13,7	14,0	13,7	14,8	15,2	15,5	15,1	14,0	14,4	14,7	14,4
<i>Seregno</i>	12,9	13,1	13,5	13,6	14,1	14,5	15,2	15,3	13,5	13,8	14,3	14,4
<i>Vimercate</i>	13,5	13,8	14,3	14,3	15,0	15,2	15,6	15,3	14,2	14,5	14,9	14,8
ASST LECCO	13,5	13,7	13,9	13,6	14,8	14,8	15,1	14,5	14,1	14,3	14,5	14,0
ASST MONZA	13,1	13,4	13,6	13,4	14,5	15,0	15,4	14,9	13,8	14,2	14,5	14,1
ASST VIMERCATE	13,2	13,5	13,9	13,9	14,6	15,0	15,4	15,2	13,9	14,2	14,7	14,5
ATS BRIANZA	13,2	13,5	13,8	13,7	14,6	14,9	15,3	14,9	13,9	14,2	14,6	14,3

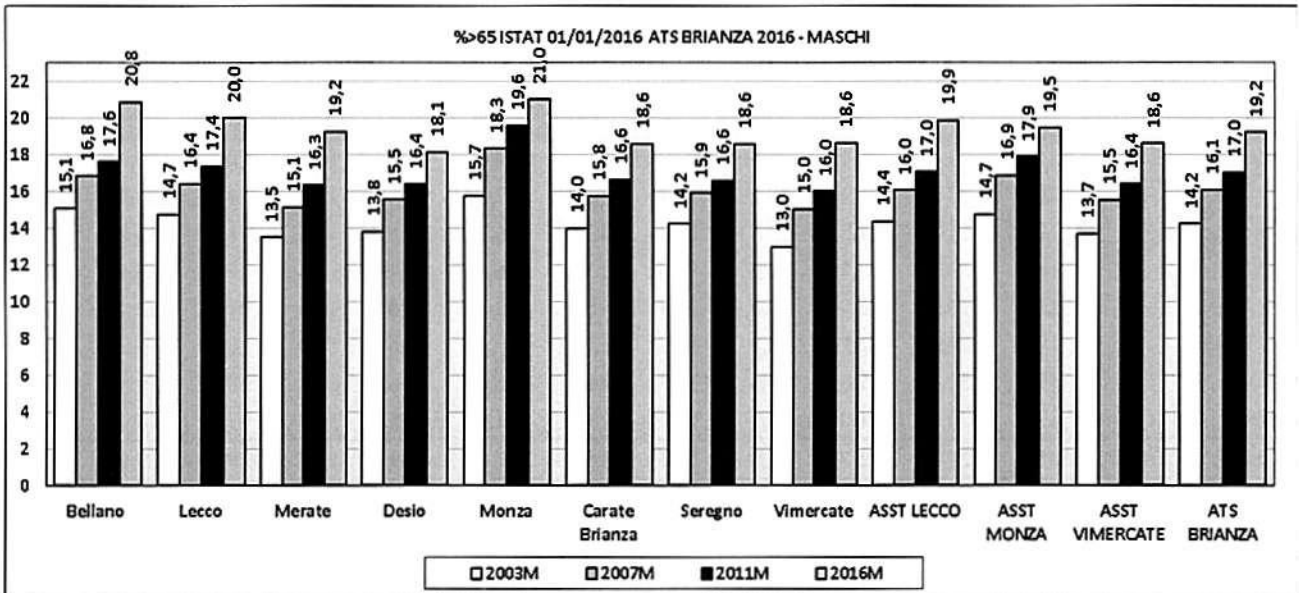
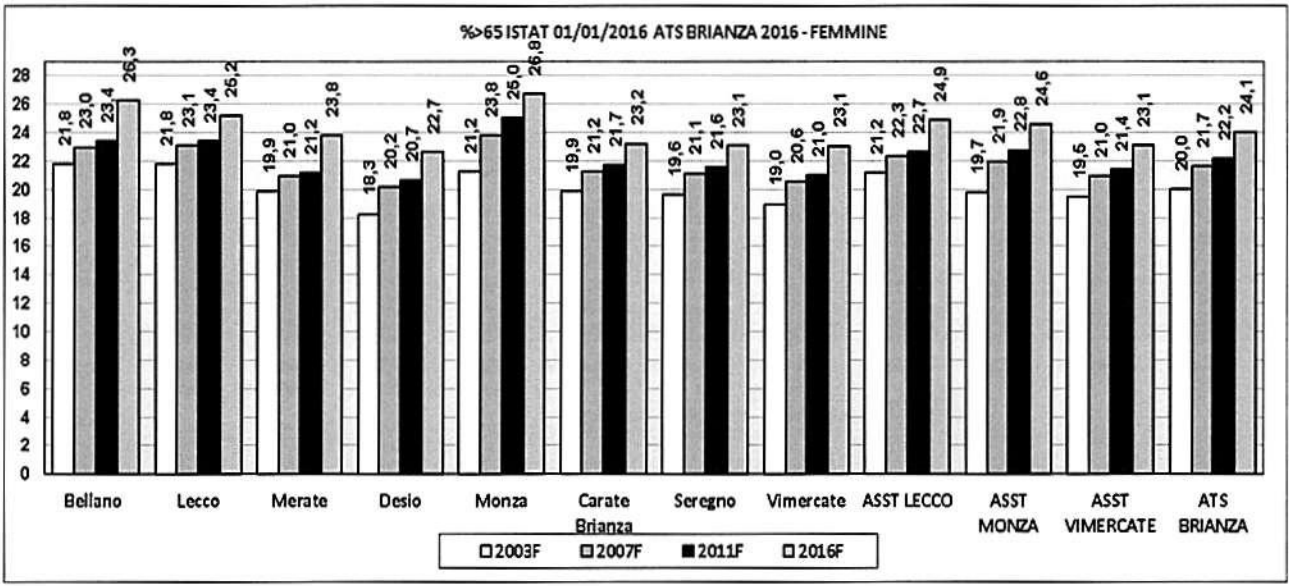
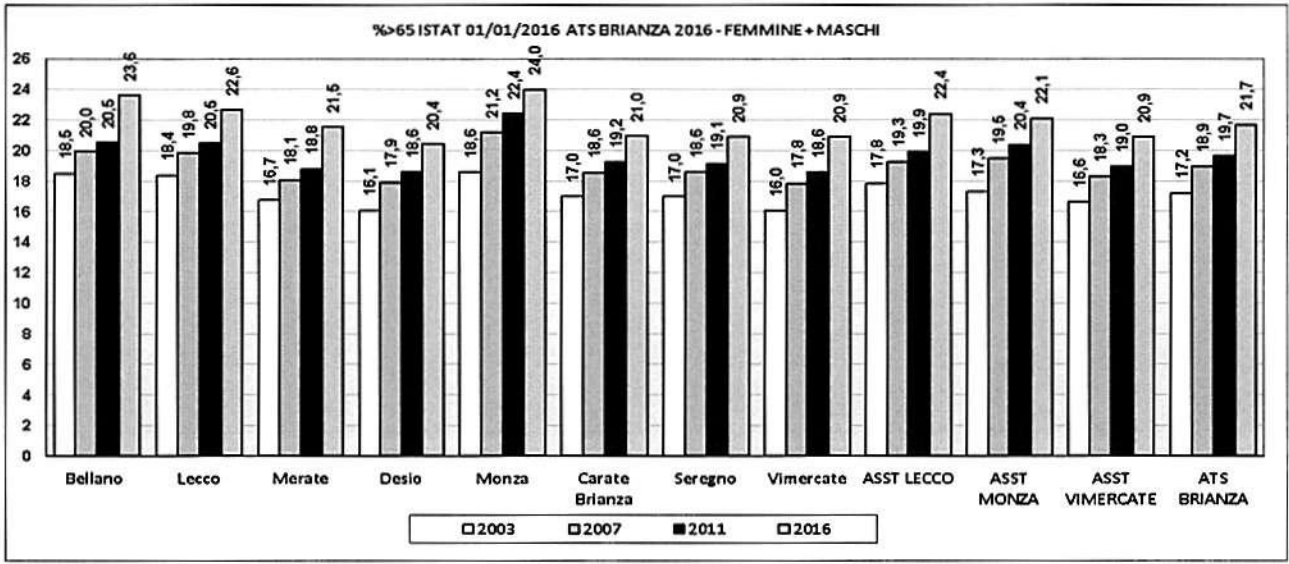




La quota percentuale di **popolazione di 65 anni ed oltre** nell'ATS della Brianza e nei distretti è illustrata nelle tabelle, nei grafici seguenti e a livello comunale nella mappa 4: a livello di ATS l'incremento assoluto è di 4,5 punti percentuali sui rispettivi totali confrontando il 2003 con il 2016.

Tab.7 Proporzioni di popolazione di età 65 anni e più per genere e area di residenza - ATS della Brianza

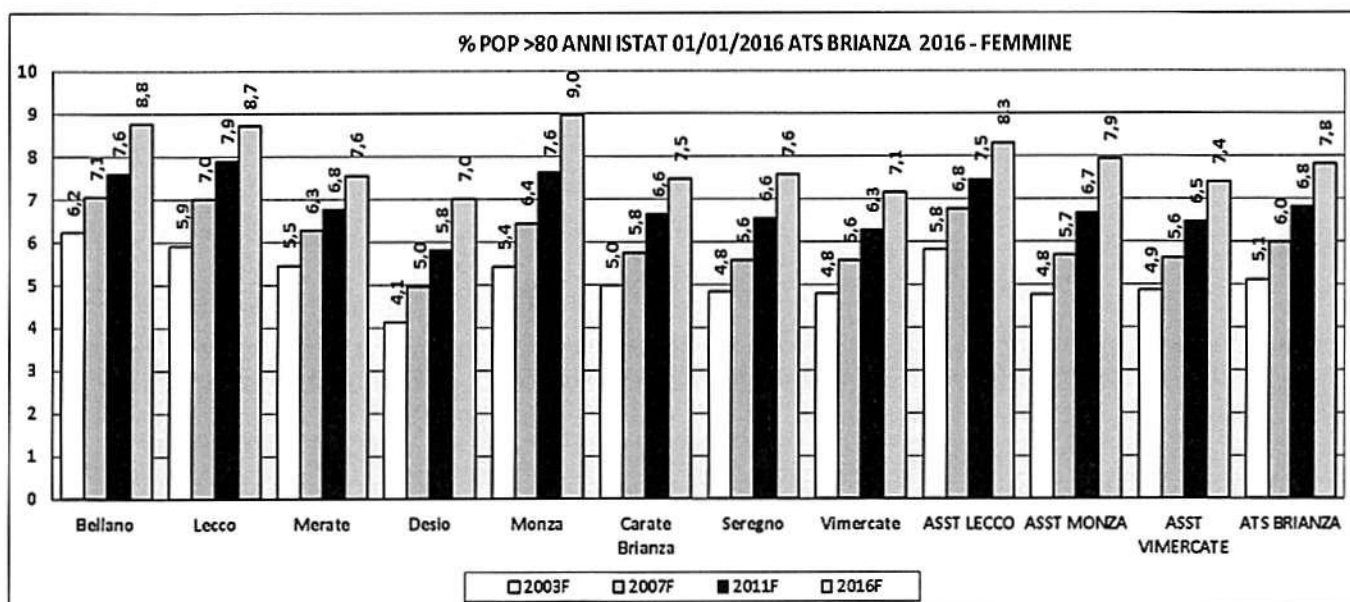
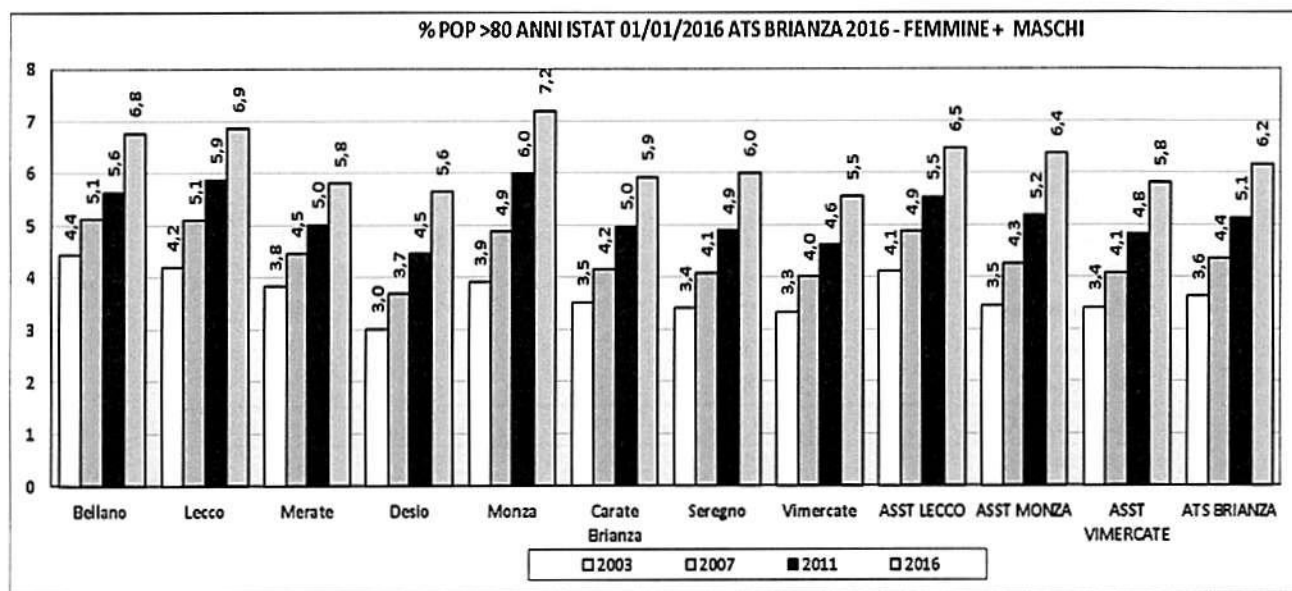
Distretto	Femmine				Maschi				Totale			
	2003	2007	2011	2016	2003	2007	2011	2016	2003	2007	2011	2016
Bellano	21,8	23,0	23,4	26,3	16,8	15,1	17,6	20,8	18,5	20,0	20,5	23,6
Lecco	21,8	23,1	23,4	25,2	16,4	14,7	17,4	20,0	18,4	19,8	20,5	22,6
Merate	19,9	21,0	21,2	23,8	15,1	13,5	16,3	19,2	16,7	18,1	18,8	21,5
Desio	18,3	20,2	20,7	22,7	15,5	13,8	16,4	18,1	16,1	17,9	18,6	20,4
Monza	21,2	23,8	25,0	26,8	18,3	15,7	19,6	21,0	18,6	21,2	22,4	24,0
Carate Brianza	19,9	21,2	21,7	23,2	15,8	14,0	16,6	18,6	17,0	18,6	19,2	21,0
Seregno	19,6	21,1	21,6	23,1	15,9	14,2	16,6	18,6	17,0	18,6	19,1	20,9
Vimercate	19,0	20,6	21,0	23,1	15,0	13,0	16,0	18,6	16,0	17,8	18,6	20,9
ASST LECCO	21,2	22,3	22,7	24,9	16,0	14,4	17,0	19,9	17,8	19,3	19,9	22,4
ASST MONZA	19,7	21,9	22,8	24,6	16,9	14,7	17,9	19,5	17,3	19,5	20,4	22,1
ASST VIMERCATE	19,5	21,0	21,4	23,1	15,5	13,7	16,4	18,6	16,6	18,3	19,0	20,9
ATS BRIANZA	20,0	21,7	22,2	24,1	16,1	14,2	17,0	19,2	17,2	18,9	19,7	21,7

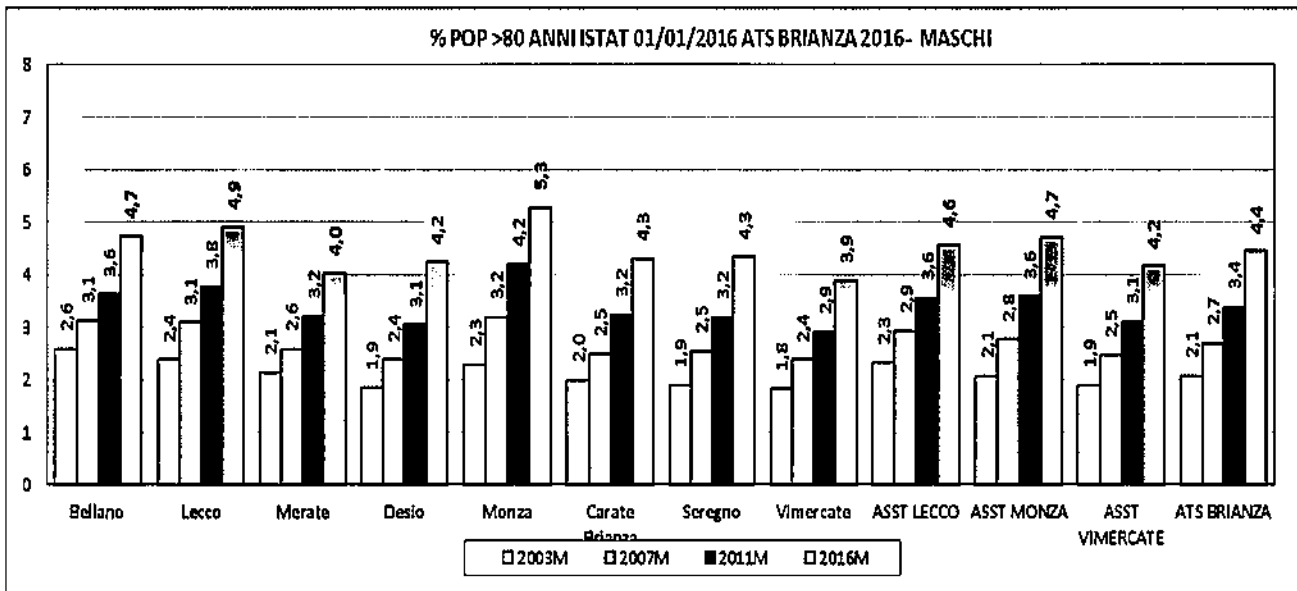


La prossima tabella, i grafici e la mappa seguente descrivono i grandi anziani: per la **popolazione di 80 anni ed oltre** nell'ATS della Brianza si osserva pressoché un raddoppio del peso relativo confrontando il 2003 con l'anno più recente 2016.

Tab.8 Proporzioni di popolazione di età 80 anni e più per genere e area di residenza – ATS della Brianza

Distretto	Femmine				Maschi				Totale			
	2003	2007	2011	2016	2003	2007	2011	2016	2003	2007	2011	2016
Bellano	6,23	7,06	7,61	8,77	2,58	3,13	3,63	4,73	4,44	5,12	5,64	6,76
Lecco	5,92	7,01	7,90	8,72	2,38	3,09	3,77	4,92	4,20	5,10	5,88	6,86
Merate	5,46	6,28	6,77	7,56	2,13	2,59	3,21	4,02	3,83	4,46	5,01	5,81
Desio	4,14	4,97	5,81	7,01	1,85	2,38	3,05	4,24	3,01	3,69	4,45	5,65
Monza	5,42	6,44	7,62	8,96	2,29	3,19	4,20	5,28	3,91	4,88	5,99	7,19
Carate Brianza	4,99	5,75	6,64	7,47	1,98	2,49	3,23	4,31	3,52	4,16	4,97	5,92
Seregno	4,84	5,57	6,55	7,58	1,90	2,54	3,18	4,34	3,41	4,09	4,90	6,00
Vimercate	4,78	5,57	6,27	7,15	1,83	2,38	2,90	3,88	3,34	4,01	4,62	5,54
ASST LECCO	5,82	6,77	7,46	8,32	2,33	2,93	3,55	4,57	4,11	4,88	5,54	6,47
ASST MONZA	4,78	5,68	6,68	7,94	2,06	2,77	3,59	4,72	3,46	4,26	5,18	6,37
ASST VIMERCATE	4,86	5,63	6,48	7,39	1,90	2,47	3,10	4,17	3,42	4,08	4,82	5,81
ATS BRIANZA	5,11	5,97	6,82	7,82	2,07	2,69	3,38	4,45	3,63	4,37	5,14	6,17

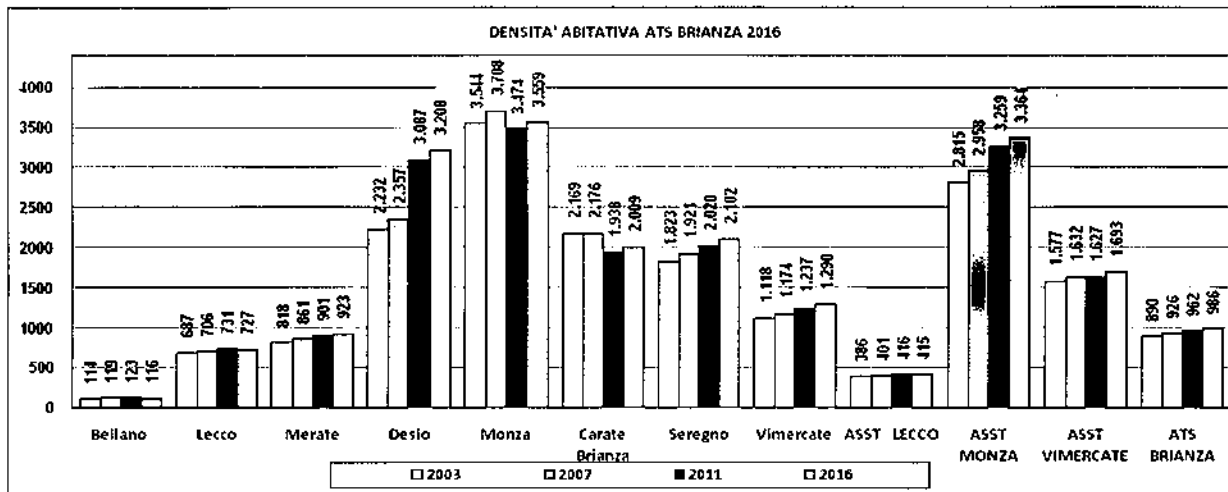




La tabella che segue e il grafico a essa collegato esemplifica le differenze in termini di **densità abitativa** (numero di residenti per chilometro quadrato) tra le diverse realtà dell'ATS della Brianza: il distretto di Bellano, seguito da Lecco e Merate mantengono nel tempo la caratterizzazione di urbanizzazione estremamente bassa e Monza ha in tutti gli anni i valori più elevati, seguita da Desio.

Tab.9 Densità abitativa Abitanti/Km² per area di residenza – ATS della Brianza

Distretto	2003	2007	2011	2016
Bellano	114	119	123	116
Lecco	687	706	731	727
Merate	818	861	901	923
Desio	2.232	2.357	3.087	3.208
Monza	3.544	3.708	3.474	3.559
Carate Brianza	2.169	2.176	1.938	2.009
Seregno	1.823	1.921	2.020	2.102
Vimercate	1.118	1.174	1.237	1.290
ASST LECCO	386	401	416	415
ASST MONZA	2.815	2.958	3.259	3.364
ASST VIMERCATE	1.577	1.632	1.627	1.693
ATS BRIANZA	890	926	962	986



POPOLAZIONE IMMIGRATA

Un fenomeno da tenere in considerazione valutando la struttura della popolazione è il dato riguardante la popolazione immigrata residente registrata nelle anagrafi comunali: la tabella che segue illustra e confronta le quote di popolazione globale e straniera per classi di età e la rilevanza degli stranieri sul totale.

Tab.10 Popolazione residente totale e Straniera al 1 Gennaio 2016 per classi d'età e genere

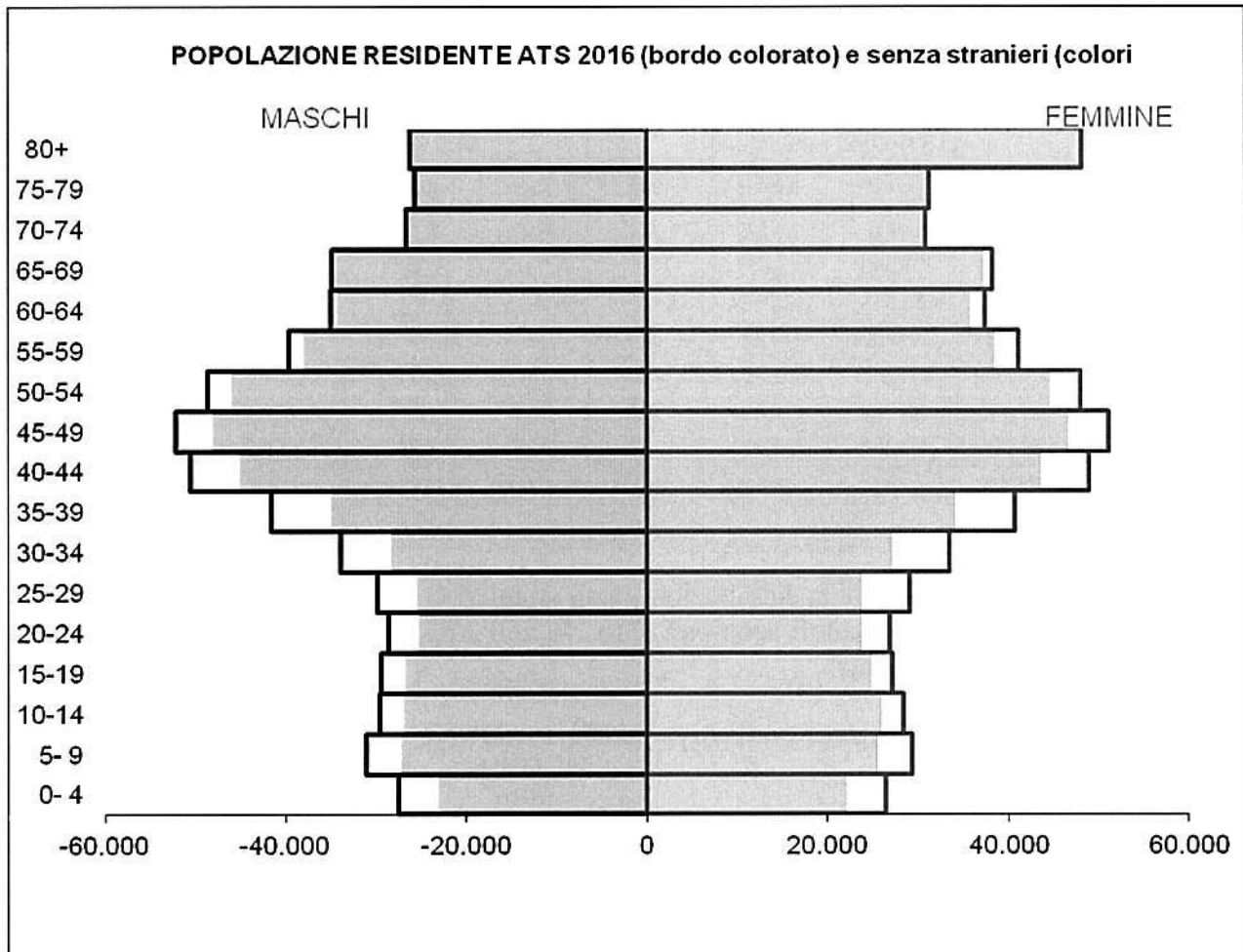
CLASSE D'ETÀ	Popolazione totale ATS Brianza residente 2016				Popolazione straniera ATS Brianza residente 2016				% stranieri per classi d'età
	Maschi	Femmine	Totale	Quota %	Maschi	Femmine	Totale	Quota %	
0	5.171	5.001	10.172	0,8	846	816	1.662	1,6	16,3%
01-04	22.333	21.340	43.673	3,6	3.503	3.380	6.883	6,8	15,8%
05-14	60.546	57.618	118.164	9,8	6.465	6.027	12.492	12,3	10,6%
15-44	213.538	205.789	419.327	34,8	27.630	28.754	56.384	55,7	13,5%
45-64	175.384	177.199	352.583	29,3	9.052	12.123	21.175	20,9	6,0%
65-74	61.445	68.753	130.198	10,8	606	1.275	1.881	1,9	1,4%
75+	51.996	79.217	131.213	10,9	315	458	773	0,8	0,6%
TOTALE	590.413	614.917	1.205.330	100%	48.417	52.833	101.250	100%	8,4%

Andando a dettagliare per ASST la distribuzione degli stranieri si nota che nel 2016, a fronte di una proporzione media di 8,4%, i valori sono pari a 10,1% nell'ASST di Monza e sono notevolmente inferiori nell'ASST di Vimercate.

Percentuale di popolazione straniera per ambito e ASST (al 01/01/2016 e 01/01/2015)

	% stranieri 2016	% stranieri 2015
ASST Lecco	8,0%	8,2%
Bellano	6,0%	6,0%
Lecco	8,2%	8,5%
Merate	8,6%	8,8%
ASST Monza	10,1%	10,0%
Desio	9,3%	9,2%
Monza	11,1%	11,0%
ASSI Vimercate	7,4%	7,5%
Carate Brianza	7,1%	7,2%
Seregno	6,5%	6,6%
Vimercate	8,5%	8,7%
ATS BRIANZA	8,4%	8,5%

La piramide delle età che è rappresentata di seguito evidenzia in valori assoluti la concentrazione degli stranieri per classi di età: la loro presenza è rilevante nelle età giovanili e produttive.



2 LA RETE DELLE UNITA' D'OFFERTA SOCIALI (UdO)

Al 1 gennaio 2017 la rete delle UdO sociali, nel territorio della ATS della Brianza, è costituita dalle tipologie riportate nella tabella, con indicazione di numerosità e capacità ricettiva.

Tab.11 Rete UDO Sociali ATS Brianza

Tipologia	Totale udo al 01/01/2017	
	n. Aut	n. Posti
asili nido	214	6417
centri prima infanzia	24	435
micronidi	26	250
nidi famiglia	40	200
comunità residenziali per minori	34	305
comunità familiari	4	21
alloggi per l'autonomia	12	45
centri aggregazione giovanile	11	590
centri ricreativi diurni per minori	50	3847
case vacanza	3	316
comunità residenziali per disabili	19	162
comunità risocializzazione reinserimento	2	35
servizi formazione all'autonomia	9	273
centri socio-educativi	29	661
centri diurni per anziani	10	795
alloggi protetti per anziani	11	196
case albergo	1	17
TOTALE	499	14565

Nello specifico il quadro delle unità d'offerta presenti nell'area territoriale di Monza è la seguente:

Tab.12 Rete UDO Sociali area territoriale di Monza

Tipologia	TOTALE		CARATE		DESIO		MONZA		SEREGNO		VIMERCATE	
	n. Aut	n. Posti	n. Aut	n. Posti	n. Aut	n. Posti	n. Aut	n. Posti	n. Aut	n. Posti	n. Aut	n. Posti
asili nido	166	5098	27	809	30	988	39	1288	32	858	38	1155
centri prima infanzia	3	49	2	33	0	0	0	0	0	0	1	16
micronidi	15	149	1	10	3	30	1	10	4	40	6	59
nidi famiglia	24	120	2	10	5	25	4	20	10	50	3	15
comunità residenziali per minori	20	187	1	4	1	10	15	147	3	26	0	0
comunità familiari	3	15	0	0	0	0	1	3	1	6	1	6
alloggi per l'autonomia	4	20	1	4	3	16	0	0	0	0	0	0
centri aggregazione giovanile	10	550	0	0	1	45	4	325	0	0	5	180
centri ricreativi diurni per minori	1	90	0	0	0	0	0	0	0	0	1	90
case vacanza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
comunità residenziali per disabili	13	113	6	49	1	10	2	14	1	10	3	30
comunità risocializzazione reinserimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
servizi formazione all'autonomia	7	203	1	14	3	105	1	35	1	35	1	14
centri socio-educativi	21	507	7	170	2	50	7	167	2	60	3	60
centri diurni per anziani	7	690	3	290	0	0	0	0	1	80	3	320
alloggi protetti per anziani	2	64	0	0	0	0	1	44	0	0	1	20
case albergo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	296	7855	51	1393	49	1279	75	2053	55	1165	66	1965

Il quadro delle unità d'offerta presenti nell'area territoriale di Lecco è quella riportata nella tabella sottostante:

Tab.13 Rete UDO Sociali area territoriale di Lecco

Tipologia	TOTALE		Distretto BELLANO		Distretto LECCO		Distretto MERATE	
	n. Aut	n. Posti	n. Aut	n. Posti	n. Aut	n. Posti	n. Aut	n. Posti
asili nido	48	1319	5	121	23	689	20	509
centri prima infanzia	21	386	0	0	18	314	3	72
micronidi	11	101	3	27	2	20	6	54
nidi famiglia	16	80	3	15	8	40	5	25
comunità residenziali per minori	14	118	0	0	11	93	3	25
comunità familiari	1	6	1	6	0	0	0	0
l'autonomia	8	25	0	0	7	20	1	5
centri aggregazione giovanile	1	40	0	0	0	0	1	40
centri ricreativi diurni per minori	49	3757	4	210	28	2185	17	1362
case vacanza	3	316	2	261	1	55	0	0
comunità residenziali per disabili	6	49	3	26	2	18	1	5
comunità risocializzazione reinserimento	2	35	0	0	2	35	0	0
servizi formazione all'autonomia	2	70	0	0	2	70	0	0
centri socio-educativi	8	154	0	0	3	65	5	89
centri diurni per anziani	3	105	1	40	1	50	1	15
alloggi protetti per anziani	9	132	3	46	5	78	1	8
case albergo	1	17	0	0	0	0	1	17
TOTALE	203	6710	25	752	113	3732	65	2226

3 LA RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ 2016 - ATS BRIANZA

L'attività di controllo e vigilanza di pertinenza delle équipes di Monza e Lecco, relativamente alle unità d'offerta sociali, ha riguardato i seguenti aspetti:

- verifica routinaria della permanenza dei requisiti di esercizio delle UdO sulle strutture già esistenti, senza preavviso e in autonomia rispetto al Dipartimento di Prevenzione Medica (DPM) e nello specifico il Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP);
- richieste di verifica delle CPE da parte degli Uffici Unici Sovracomunali di Monza e Vimercate e dell'Ufficio dei Piani di Lecco, Servizio CPE – Accreditamento (ex Azienda Speciale Retesalute – Ufficio Interdistrettuale per la CPE e l'accREDITAMENTO delle unità d'offerta sociali della Provincia di Lecco);
- verifica di appropriatezza inerente le Comunità residenziali per Minori (Dgr 2942/2014 e s.m.i);

- segnalazioni;
- tenuta dell'anagrafica interna e contestuale aggiornamento dell'anagrafica sociale regionale (AFAM UdO Sociali);
- incontri con gli operatori degli Uffici Unici Sovracomunali di Monza e Vimercate e dell'Ufficio dei Piani di Lecco.

La Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale nel 2016 ha ultimato il processo che ha reso possibile l'utilizzo di un unico applicativo gestionale regionale, anche per le unità d'offerta sociali (AFAM UdO sociale).

Nel corso dell'anno si è completato il controllo delle unità d'offerta sociali presenti sul territorio dell'ATS Brianza, per le quali nell'arco del biennio 2015-2016, come da indicazioni regionali, era previsto il controllo del 100% delle strutture presenti.

Nel 2016 le equipe hanno, inoltre, garantito il controllo sul 100% delle richieste di vigilanza per le Comunicazioni Preventive di Esercizio (CPE), pervenute dai rispettivi Uffici Sovracomunali.

In relazione alla misura "Comunità Minori" i servizi di vigilanza hanno dovuto relazionarsi sia alla DGR 2942/2014, sia alla DGR 5342/2016.

L'avvento della DGR 5342/2016, per la parte che riguarda specificamente questa misura, ha portato ad una migliore definizione del target a cui rivolgere azioni di sostegno ad esperienze di abuso o maltrattamento subite, rendendo così maggiormente definibile sia l'accesso a questa misura, sia la rendicontazione e il controllo. In particolare questa delibera rinforza maggiormente: 1) la presenza di un decreto di "protezione" da parte dell'autorità giudiziaria e 2) la presenza di "precisa" documentazione relativa a procedimenti penali assunti. La migliore definizione dei parametri necessari per essere coinvolti in questa azione ha portato ad un restringimento del numero dei minori.

Relativamente alla proposta formativa aziendale è stata attuata nella sede territoriale di Lecco per l'area specifica delle unità d'offerta sociali la formazione sul campo, dal titolo: "**Uniformare le procedure di vigilanza socio assistenziale**", nelle date 17/6, 12/9, 17/10 e 7/11 con la partecipazione dei referenti degli Uffici Unici Sovra-comunali.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato tutti gli operatori della sede territoriale di Monza e Lecco dell'ATS Brianza che si occupano della vigilanza e controllo delle unità d'offerta sociali.

Nel corso degli incontri sono emerse le differenze principali dei modelli organizzativi legati soprattutto alla composizione territoriale delle rispettive ex ASL.

Ci si è confrontati sul format del verbale che viene utilizzato per la vigilanza routinaria sugli asili nido/servizi prima infanzia, nell'ottica di redigere un nuovo verbale, frutto del lavoro di condivisione fra le équipe di operatori coinvolti.

Si è ribadito che ogni Ente ha competenze rispetto alla sua materia, pertanto nell'attività di vigilanza in capo all'ATS lo strumento condiviso dovrà rispecchiare le competenze che sono in capo ai singoli enti: all'ATS la verifica dei requisiti di esercizio dell'unità d'offerta e agli Uffici Sovracomunali gli ulteriori requisiti di accreditamento.

A conclusione del percorso formativo sono stati elaborati format di verbali per diverse tipologie di unità d'offerta; restano da completare l'elaborazione di alcuni verbali quali il nido famiglia, la comunità di risocializzazione e reinserimento, i centri ricreativi diurni per minori e le case vacanza.

Gli operatori hanno evidenziato una buona partecipazione alla discussione e al confronto, con atteggiamento costruttivo che ha consentito di ampliare l'obiettivo stesso del corso.

Alcuni operatori di entrambe le sedi territoriali hanno inoltre partecipato ad un altro momento di formazione continua programmato dall'azienda dal titolo "**Il procedimento amministrativo e l'accesso agli atti: prevenzione della corruzione, semplificazione amministrativa e**

trasparenza”, tenutosi nella sede territoriale di Monza nelle giornate 18, 19 e 20 maggio 2016; relatore avv. Giuseppe Napolitano, avvocato e dirigente pubblico.

Obiettivo della formazione è stato quello di consolidare conoscenze per la piena contezza delle prerogative possedute di cui ci si può concretamente avvalere nell’attività quotidiana di gestione dei procedimenti amministrativi autoritativi, fornire nozioni per il dominio di una materia apparentemente semplice, ma sostanzialmente complessa, perché oggetto di evoluzione normativa e di continui correttivi giurisprudenziali e per chiarire dubbi, incertezze applicative e metodiche sbagliate sul procedimento amministrativo e sull’accesso agli atti.

4 LA RENDICONTAZIONE DELL’ATTIVITÀ 2016 - AREA TERRITORIALE DI MONZA

L’attività di verifica ispettiva è stata realizzata da équipes costituite da 2 operatori.

Il team di operatori assegnati all’attività di vigilanza nell’ambito delle UdO sociali, è costituito da un assistente sociale coordinatore, un assistente sociale neoassunto a tempo determinato (a partire da luglio 2016), 3 educatori, un amministrativo, un tecnico di prevenzione.

I sopralluoghi dell’attività routinaria sono stati condotti senza preavviso, pertanto per definire l’esito dell’istruttoria è stato sovente necessario richiedere agli Enti Gestori integrazioni documentali oggetto di valutazione a posteriori, a causa dell’impossibilità di acquisire o visionare sempre tutta la documentazione in loco durante l’ispezione.

Il Servizio ha mantenuto relazioni sinergiche e costruttive con gli interlocutori esterni alla ATS (gli Uffici Unici di Desio e Vimercate ed i 5 ambiti territoriali), per integrare le verifiche effettuate sulla rete delle strutture e dei servizi sociali da entrambi i servizi in merito alle rispettive competenze attribuite in materia di controllo dei requisiti di esercizio e, per le strutture accreditate, dei requisiti di accreditamento.

Tab.14 Analisi attività di vigilanza UDO sociali Area Monza 2016

Tipologia UDO	CPE	Routinaria	Segnalazioni	Dgr 2942/14 e smi	TOTALE VISITE 2016	VISITE PROGRAMMATE 2016	TOTALEUDO 01.01.2016
asilo nido	13	91			104	91	167
centro prima infanzia	1	1			2	1	2
micronido	4	8*			4	7*	15
nido famiglia	4	5			9	5	25
comunità educative per minori	1	12	2	13	28	12	19
comunità familiari	1	0			1	0	2
alloggi per l’autonomia	3	0		1	4	0	1
centri aggregazione giovanile	1	1			2	1	11
centri ricreativi diurni per minori	2	0	2		4	0	1
comunità residenziali per disabili	0	10			10	10	13
centri socio-educativi	1	11			12	11	20
servizi formazione all’autonomia	5	2			7	2	3
centri diurni per anziani	0	1			1	1	7
alloggi protetti anziani	1	1**			1	2**	2
casa albergo	0	0			0	0	0
TOTALE	37	134	4	14	189	134	288

/ L'alloggio protetto per anziani di Bellusco, programmato come routinaria, nel corso dell'anno ha presentato CPE. E' stato sostituito da un sopralluogo effettuato presso un micronido, aggiuntivo rispetto al numero di UdO programmate nell'anno per questa tipologia.*

4.1 ATTIVITÀ DI VIGILANZA ROUTINARIA

Di seguito si riporta il dettaglio dell'attività di vigilanza svolta, suddivisa per tipologia di Unità d'Offerta.

Servizi per la prima infanzia (asili nido - centri prima infanzia – micro nidi - nidi famiglia)

La vigilanza sugli **Asili Nido** ha interessato 91 unità d'offerta, è stata effettuata n°1 visita presso un centro prima infanzia (pari al 50% delle UdO di questa tipologia esistenti nel 2016).

I micro nidi vigilati sono stati 8; è stato inserito un micronido in più rispetto ai 7 programmati, in sostituzione di altra UdO di diversa tipologia programmata come routinaria nel 2016, che ha presentato CPE nel corso dell'anno (vedi paragrafo sugli alloggi protetti per anziani).

Le verifiche condotte nei **Nidi Famiglia** hanno interessato 5 unità d'offerta in esercizio.

L'esito dell'attività di vigilanza sui Servizi per la Prima Infanzia è risultato complessivamente positivo. Rispetto agli asili nido permangono anche per il 2016, come già evidenziato nell'anno precedente, le criticità legate alle seguenti caratteristiche di tale tipologia di UdO:

- l'orario di apertura delle UdO risulta mediamente più flessibile rispetto al requisito delle 9/8 ore di apertura giornaliere previste dalla normativa, a causa dell'ampia richiesta da parte dei genitori di frequenze "part-time", legate sia a esigenze economiche che lavorative dei genitori;
- le nuove tipologie contrattuali previste dalla recente normativa sull'accesso al lavoro dei giovani, sempre più atipiche e numerose, richiedono un approfondimento e un'attenzione particolare dell'équipe in sede di vigilanza; lo stesso problema si riscontra relativamente ai titoli di studio del personale assunto, stante il cambiamento e la differenziazione dei percorsi formativi intervenuti successivamente all'emanazione della normativa del 2005.

Si ritiene pertanto auspicabile l'aggiornamento normativo in materia ipotizzato dalla Regione e attualmente oggetto di confronto in apposito Tavolo Regionale, al fine di un opportuno adeguamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia esistenti alle esigenze della popolazione.

I **Nidi Famiglia**, per i quali si riscontra una tendenza in crescita (vedi tabella n°15 relativa alle CPE presentate nel 2016), presentano alcune criticità legate all'effettiva partecipazione dei genitori associati (come previsto dalla normativa) alla gestione del servizio, e in particolare alla tipologia di legale rappresentante, ruolo non sempre svolto da un genitore o ex-genitore.

Al fine di riflettere su queste criticità, migliorare l'impatto della vigilanza su questa tipologia di UdO e di raccorderla con l'attività svolta dagli Uffici Unici di Monza e Vimercate, nel mese di ottobre è stato realizzato un incontro aperto ai soggetti gestori dei nidi famiglia del territorio, realizzato presso la Casa del Volontariato di Monza. All'incontro è intervenuto, oltre agli operatori del Servizio Vigilanza e dell'Ufficio Unico di Desio, anche un consulente legale che ha approfondito la normativa in materia di associazionismo e terzo settore, utile a inquadrare meglio le caratteristiche dei soggetti gestori di questa specifica tipologia di UdO.

Strutture Residenziali per minori (comunità educative per minori/mamma-bambino), comunità familiari, alloggi per l'autonomia) - Misura Comunità Minori ai sensi della DGR 2942/2014 e s.m.i.

Sono state oggetto di vigilanza routinaria 12 comunità educative per minori/mamma-bambino, con esito favorevole. La scelta è ricaduta in prevalenza sulle strutture interessate anche dalla misura comunità minori prevista dalla DGR 2942/2014 e s.m.i., in quanto la vigilanza è stata effettuata nel secondo semestre e, in particolare, successivamente all'emanazione della DGR 5342/2016 che ha modificato i criteri di accesso alla misura stessa.

Per queste tipologie di UdO, pertanto, il sopralluogo ha riguardato sia le verifiche sulla permanenza dei requisiti di esercizio relativi all'attività di vigilanza routinaria, che le verifiche di appropriatezza inerenti la misura suddetta.

Il controllo di appropriatezza per la misura ha interessato in totale 13 comunità educative per minori e 1 alloggio per l'autonomia, su un totale di n° 19 fascicoli personali di altrettanti minori beneficiari, secondo i dati pervenuti dai flussi di rendicontazione inviati dall'U.O. Minori con Disabilità e Salute Mentale in Età Evolutiva.

I fascicoli personali dei minori visionati sono tenuti aggiornati in modo adeguato e si riscontra una generale coerenza del PEI elaborato rispetto alla documentazione presente nel fascicolo.

Nei fascicoli dei minori inseriti nella misura sono stati visionati, in prevalenza, decreti emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile (Tribunale per i Minorenni) e, in minor numero, dal Tribunale Ordinario, aventi quali contenuti tipici l'allontanamento dal nucleo familiare di origine e l'inserimento in idoneo contesto comunitario, nonché, talvolta, l'esigenza di un supporto psicologico. Dei minori sostenuti dalla misura regionale una parte è in trattamento psicoterapeutico/altro presso specialisti privati, accreditati, pubblici; ridotta risulta invece la presenza di altri interventi di accompagnamento previsti dalla misura stessa.

Si precisa che dopo i cambiamenti introdotti dalla DGR 5342/2016 sul territorio della sede territoriale di Monza per la nuova misura risulta eleggibile un solo minore. Per gli altri minori i flussi riportano invece la data di fine della condizione eleggibile per la misura al 31/07/2016; pertanto per tali minori in sede di vigilanza si è fatto riferimento ai requisiti previsti dalla DGR 2942/2014.

Centri di Aggregazione Giovanile

E' stata effettuata, come programmato, la vigilanza di n°1 centro di aggregazione giovanile, con esito favorevole.

Servizi di formazione all'autonomia

Sono stati effettuati due sopralluoghi di vigilanza routinaria con esito favorevole.

Questa tipologia di UdO ha evidenziato nel corso dell'anno una tendenza alla crescita, come da tabella n° 15 relativa alle CPE, che, se confermata anche nel 2017, potrebbe essere correlata a una specifica richiesta/bisogno espresso dal territorio.

Centri socio educativi

Le strutture oggetto di vigilanza sono state 11 su un totale di 20 UdO presenti sul territorio, con esito favorevole.

Comunità alloggio per disabili

Sono stati effettuati 10 sopralluoghi in altrettante comunità alloggio per disabili. L'attività di vigilanza, relativa ai requisiti organizzativo-gestionali, ha avuto esito positivo.

Alloggi protetti per anziani

L'attività di vigilanza su questa tipologia di UdO ha riguardato due strutture. Si segnala che di queste, una UdO (alloggio protetto per anziani di Bellusco), già programmata per l'attività di vigilanza routinaria, è stata oggetto di verifica per CPE pervenuta nel corso dell'anno, e sostituita dal sopralluogo presso un'altra UdO di differente tipologia (micronido).

Non si rilevano, allo stato attuale, significative criticità rispetto alle caratteristiche delle strutture esistenti per tale tipologia di UdO.

4.2 ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE COMUNICAZIONI PREVENTIVE DI ESERCIZIO (CPE)

L'équipe del Servizio Vigilanza e Controllo per la verifica delle CPE è formata da un operatore assistente sociale, al bisogno coadiuvato da un altro operatore (educatore o, in seguito all'arrivo di un operatore neoassunto nel secondo semestre, assistente sociale) e dagli operatori del SISP, presenti in modalità congiunta, salvo che per le CPE riguardanti la sola voltura del soggetto gestore. Queste ultime, infatti, vengono verificate esclusivamente dall'équipe del Servizio Vigilanza e Controllo (un operatore assistente sociale e un educatore).

La programmazione delle uscite congiunte per CPE con il SISP, in mancanza di modalità operative diversamente strutturate, viene effettuata "in tempo reale", attraverso il confronto costante con i referenti del Dipartimento di Prevenzione Medica.

La gestione delle CPE comporta un rapporto costante e ormai consolidato con i 2 Uffici Unici sovra-comunali (UU) dell'area di Desio (cui afferiscono 4 ambiti territoriali) e di Vimercate (cui afferisce l'ambito territoriale Vimercatese), in modo da rispondere alle Direttive Regionali (Decreto DG Famiglia n. 1254/2010) riguardanti la risposta alle CPE presentate dai soggetti gestori.

Lo schema di seguito riportato riguarda le richieste di vigilanza per CPE pervenute nel corso del 2016, suddivise per tipologia di UdO e oggetto della CPE.

Tab.15 CPE UDO Sociali Area Monza anno 2016

TIPOLOGIA UDO	TOT CPE AL 31.12.2016	CPE Udo nuova apertura	CPE cambio capacità ricettiva	CPE trasferimento sede	CPE cambio soggetto gestore (voltura)
asili-nido	13	2	3	0	8
micronidi	4	2	0	2	0
centri prima infanzia	1	1	0	0	0
nidi-famiglia	4	4	0	0	0
comunità educative per minori	1	1	0	0	0
comunità familiari per minori	1	1	0	0	0
alloggi per l'autonomia	3	3	0	0	0
centri aggregazione giovanile	1	0	0	1	0
centri ricreativi per minori	2	2	0	0	0
comunità residenziali disabili	0	0	0	0	
servizi formazione all'autonomia	5	5	0	0	0
centri socio-educativi	1	1	0	0	0
centri diurni per anziani	0	0	0	0	0
alloggi protetti per anziani	1	1	0	0	0
casa-albergo	0	0	0	0	
totale	37	23	3	3	8

Nel corso del 2016 sembra essere riconfermata la tendenziale maggiore variabilità delle UdO della prima infanzia (asili nido, nidi famiglia, micronidi, centri prima infanzia), tipologia alla quale sono infatti riconducibili sia il maggior numero di chiusure comunicate agli Uffici Unici Sovra -comunalmente che il numero più elevato di CPE pervenute nell'anno.

Tutti i sopralluoghi per CPE sono stati realizzati nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa.

L'esito è stato prevalentemente favorevole, tranne per 3 UdO, rispettivamente un Servizio di Formazione all'Autonomia e due Centri Ricreativi Diurni. Per il Servizio di Formazione all'Autonomia l'esito sfavorevole è stato determinato da problemi strutturali, riguardanti la presenza di barriere architettoniche. Nel caso dei Centri Ricreativi Diurni i problemi riscontrati riguardano sia l'utilizzo di spazi comuni ad altre UdO che alle caratteristiche effettive dell'attività svolta, nei fatti riconducibile a un servizio educativo di "doposcuola", non oggetto della vigilanza del Servizio.

4.3 GESTIONE SEGNALAZIONI

Sono pervenute al servizio n° 3 segnalazioni che hanno riguardato, rispettivamente, due "comunità alloggio" per anziani, situate sul territorio di Monza e di Giussano non rientranti nella rete delle unità d'offerta sociali formalizzate e previste dalla normativa e una comunità educativa mamma-bambino situata sul territorio di Monza.

Le prime due segnalazioni hanno coinvolto rispettivamente il Comune di Monza e il Consorzio Desio-Brianza per la struttura di Monza e la Polizia Locale del Comune di Giussano, relativamente alla mancanza delle necessarie autorizzazioni all'esercizio e alla presenza di utenza anziana con fragilità socio-sanitarie. La gestione delle segnalazioni è avvenuta attraverso la convocazione in ATS del soggetto gestore dell'UdO situata nel territorio di Monza, nel corso della quale è stata concordata la chiusura della struttura e la contestuale ricollocazione degli ospiti presso strutture idonee. Per la struttura situata nel territorio di Giussano, il servizio ha acquisito le necessarie informazioni dal Comune e dalla Polizia Locale, la quale era già intervenuta raccogliendo la segnalazione del proprietario dell'immobile.

Il servizio ha effettuato nel mese di settembre u.s. l'attività di vigilanza sull'effettiva chiusura delle strutture suddette, riscontrando l'avvenuta cessazione delle attività.

La segnalazione relativa alla comunità educativa mamma-bambino, pervenuta attraverso l'URP aziendale, ha comportato due sopralluoghi di verifica, uno dei quali alla presenza di personale del SISP per gli aspetti di sua competenza, nel corso dei quali oltre al controllo della documentazione presente nel fascicolo personale dell'utente oggetto della segnalazione e al confronto con il soggetto gestore, sono stati effettuati colloqui con l'ospite stesso, al fine di meglio circostanziare e approfondire i contenuti della segnalazione.

L'esito risulta positivo, in quanto non si sono evidenziate criticità di competenza del Servizio scrivente a carico del soggetto gestore, quest'ultimo già oggetto di precedente vigilanza routinaria nel 2016.

5 LA RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ 2016 - AREA TERRITORIALE DI LECCO

Il rapporto con gli operatori dell'Ufficio dei Piani di Lecco si è consolidato attraverso incontri periodici di confronto e definizione delle reciproche funzioni, in modo da rispondere alle direttive regionali (Decreto DG Famiglia n. 1254/2010) per la gestione delle CPE e al monitoraggio delle unità d'offerta presenti vigilate nell'anno in corso.

La collaborazione sia riferita all'aggiornamento dell'anagrafica, sia riferita all'analisi delle criticità presenti rispetto ai singoli gestori/unità d'offerta, ha consolidato prassi adeguate per lavorare in forma sinergica per la qualità della rete dei servizi. Nel 2016 sono stati effettuati 5 incontri.

Nel corso dell'anno ci sono stati alcuni cambiamenti nel quadro delle unità d'offerta sociali ubicate nel territorio della Provincia di Lecco ed hanno riguardato:

- messa in esercizio di unità d'offerta – 23 unità d'offerta: 2 alloggi per l'autonomia, 1 asilo nido, 5 alloggi protetti per anziani, 2 comunità educative, 12 centri ricreativi diurni per minori, 1 nido famiglia;
- cambiamento del soggetto gestore – 5 unità d'offerta: 2 comunità alloggio per disabili, 2 comunità educative (di cui 1 con ampliamento della capacità ricettiva), 1 asilo nido;
- ampliamento di capacità ricettiva – 3 unità d'offerta: 1 alloggio per l'autonomia, 1 comunità educativa (anche con cambiamento del soggetto gestore), 1 centro prima infanzia;
- chiusure – 9 unità d'offerta: 1 asilo nido, 5 nidi famiglia, 2 comunità educative, 1 centro per la prima infanzia.

Di seguito si riporta l'analisi dell'attività di vigilanza svolta, suddiviso per tipologia di Unità d'Offerta.

Tab.16

Tipologia UDO	CPE	Routinaria	Segnalazioni	Dgr 2942/14 e smi	TOTALE VISITE 2016	VISITE PROGRAMMATE 2016	TOTALE UDO 01.01.2016
asilo nido	1	34			35	35	48
centro prima infanzia	1	14			15	16	22
micronido		8			8	7	11
nido famiglia	1	8			9	8	22
comunità educative per minori	4	6	1	4	15	8	14
comunità familiari					0		1
alloggi per l'autonomia	2	3			5	3	7
centri aggregazione giovanile		1			1	1	1
centri ricreativi diurni per minori	12		1		12		39
comunità residenziali per disabili	2	1			3	1	6
centri socio-educativi		1			1	1	8
servizi formazione all'autonomia		1			1	1	2
centri diurni per anziani					0		3
alloggi protetti anziani	5	1			6	1	5
casa albergo		1			1	1	1
TOTALE	28	79	2	4	112	83	190

Le verifiche hanno coinvolto sia i tecnici del Servizio Igiene e Sanità Pubblica che gli operatori del Servizio Vigilanza Controllo. Sono stati effettuati 84 sopralluoghi fra vigilanza routinaria, appropriatezza Misura Comunità Minori e segnalazioni.

In più i tecnici del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'area territoriale di Lecco hanno effettuato altre 4 visite di vigilanza extracampione, relativamente ad istruttorie aperte l'anno precedente per 2 nidi famiglia, 1 asilo nido e 1 centro socio educativo.

Anche l'équipe del Servizio Vigilanza Controllo ha effettuato dei sopralluoghi extra campione relativi a 3 nidi famiglia e ad 1 asilo nido.

5.1 ATTIVITÀ DI VIGILANZA ROUTINARIA

Nell'ambito dell'attività routinaria, l'équipe del Servizio Vigilanza Controllo è stata ampliata, in relazione alla tipologia dell'utenza, con altre professionalità interne al Servizio. Pertanto nelle verifiche effettuate nell'area dei servizi residenziali per minori e per quelle afferenti all'ambito della disabilità si è aggiunto un dirigente psicologo. La figura dell'infermiere ha supportato invece l'équipe sociale nelle verifiche presso le strutture per disabili e anziani.

Nel corso dell'ultimo trimestre le verifiche sono state condotte dall'équipe integrata costituita da assistenti sociali del Servizio Vigilanza Controllo e medico igienista del Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

I sopralluoghi dell'attività routinaria sono stati condotti senza preavviso. Nella quasi totalità delle ispezioni si è verificata l'impossibilità di acquisire o visionare tutta la documentazione in loco, conseguentemente la fase di valutazione degli esiti delle vigilanze e la chiusura dell'istruttoria sono avvenute a posteriori, successivamente alla ricezione della documentazione inviata dagli Enti gestori.

Come previsto nel Piano Controlli nel 2016, sono state riviste quelle unità d'offerta per le quali nel corso del 2015 erano state riscontrate delle carenze che avevano esitato in un illecito amministrativo (1 asilo nido, 1 centro prima infanzia, 2 comunità educative) con esito positivo.

Rispetto a quanto contenuto nel Piano Controlli 2016, la vigilanza routinaria su 4 unità d'offerta in esercizio è stata effettuata e rendicontata come CPE poiché 3 hanno cambiato il soggetto gestore (1 asilo nido e 2 comunità educative – di cui 1 con ampliamento anche della capacità ricettiva) e 1 (asilo nido) ha presentato istanza per ampliamento della capacità ricettiva.

Non è stato invece possibile effettuare la vigilanza su 4 unità d'offerta previste nell'annualità, a completamento del biennio, poiché nel corso del 2016 hanno comunicato la chiusura dell'attività. In occasione di un sopralluogo presso 1 centro prima infanzia, è stato esteso il controllo anche su 1 micronido presente all'interno dello stesso edificio e col medesimo ente gestore.

Di seguito si riporta l'analisi dell'attività di vigilanza svolta, suddiviso per tipologia di Unità d'Offerta.

Servizi per la prima infanzia (asili nido - centri prima infanzia – micro nidi - nidi famiglia)

La vigilanza sugli **Asili Nido** ha interessato 34 unità d'offerta, i **micro nidi** vigilati sono stati 8, nei **Centri Prima Infanzia** sono stati effettuati 14 sopralluoghi.

Le verifiche condotte nei **Nidi Famiglia** hanno interessato 5 unità d'offerta in esercizio, 3 unità d'offerta che avevano cessato l'attività l'anno precedente.

L'esito dell'attività di vigilanza sui Servizi per la Prima Infanzia è risultato complessivamente positivo.

Solo in 3 unità d'offerta nel corso del 2016 (2 centro prima infanzia e 1 asilo nido), sono state riscontrate carenze organizzativo-gestionali che hanno esitato in una diffida agli enti gestori i quali hanno ottemperato alle carenze.

Successivamente sono stati emessi i relativi provvedimenti per illecito amministrativo.

L'équipe di vigilanza inoltre ha effettuato 3 sopralluoghi extra campione presso nidi famiglia appartenenti alla medesima associazione, che aveva comunicato la chiusura dell'attività con il 31 dicembre 2015, per accertarne l'effettiva cessazione. Si è constatato che ogni responsabile del singolo nido famiglia con l'inizio dell'anno 2016 ha aperto una partita IVA, proseguendo la medesima attività che in precedenza aveva offerto come nido famiglia.

Per tale situazione è stato successivamente presentato un quesito alla competente Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, la quale ha ribadito che *“dagli elementi a loro forniti non risulta evidente che l’attività riscontrata nel corso del sopralluogo sia riconducibile ad una delle tipologie di una unità d’offerta sociale di cui alla Dgr 20588/2005 ed in particolare al Nido Famiglia”*.

Residenzialità per minori (comunità educative, comunità per mamma e bambino, comunità di pronto intervento, comunità familiari, alloggi per l’autonomia) - Misura Comunità Minori ai sensi della DGR 2942/2014 e s.m.i.

In questa tipologia di unità d’offerta, oltre alla vigilanza su unità d’offerta in esercizio, sono state effettuate le verifiche di appropriatezza inerenti la misura comunità minori prevista dalla DGR 2942/2014 e s.m.i, per un totale di 6 controlli (di cui 4 in loco e 2 presso la sede del Servizio Vigilanza Controllo). Sono stati esaminati complessivamente 10 fascicoli, di cui 7 con i criteri della DGR 2942/2014 e 3 con i riferimenti della DGR 5342/2016.

Le verifiche di appropriatezza sulla misura sono state subordinate ad un’attenta analisi delle situazioni prendendo in considerazione i requisiti più precisi fissati dalla DGR 5342/16 che hanno portato ad una contrazione del numero di soggetti rientranti nella misura. Inoltre, avendo stabilito il giorno 1 agosto 2016 come data per la decorrenza per l’attuazione delle prestazioni, si è dovuto prestare attenzione a rivolgere alla vigilanza dei minori inseriti in questa misura quanto indicato nella fattispecie dalla delibera 2942/14 o alla delibera 5342/16 a seconda della data del loro inserimento in struttura.

Tutta l’attività effettuata l’anno precedente ha permesso di accompagnare il lavoro di definizione più attenta e mirata del target e di poter così raggiungere con questa misura i minori che effettivamente hanno vissuto un’esperienza di maltrattamento e abuso (vedi DGR 23.12.2004 – n. 7/20100). Questo ha notevolmente ridotto il numero dei casi inseriti nella progettazione e ha così portato ad effettuare una vigilanza su due casi di minori già vigilati nell’anno precedente a cui si è volta attenzione a verificare che l’intero progetto educativo fosse correttamente aggiornato e un secondo caso di una minore non vigilata l’anno precedente.

Non è stata più svolta la vigilanza sui minori segnalati da altre ATS e si è mirato ai minori residenti nel territorio della provincia di Lecco. Sono state interessate due strutture: una comunità educativa mamma/bambino e una per soli minori. La struttura mamma/bambino era già stata vigilata durante l’anno 2016 per la verifica dei requisiti di esercizio (così come previsto nel Piano Controlli 2016) e la vigilanza per questa misura si è effettuata presso la sede del Servizio Vigilanza Controllo, attraverso la documentazione portata dalla coordinatrice della struttura. Anche nel secondo caso la vigilanza è avvenuta presso la sede del servizio e sulla base dei documenti portati dalla struttura.

La vigilanza ha permesso di poter osservare che i meccanismi di inserimento, definizione dei progetti e di accompagnamento degli stessi, vengono maggiormente monitorati e condivisi dai diversi attori coinvolti: comuni (nelle loro forme associative), comunità, territorio. Anche la strumentazione (esempio: format Progetto Quadro e format PEI) è diventata maggiormente patrimonio condiviso. Più attenzione anche a “stare in rete” intensificando i diversi livelli di condivisione fra comunità e servizi invianti, confronto delle diverse competenze e corretta tempistica nello sviluppo dei PEI.

La vigilanza sulle **Comunità Educative** ha interessato 6 unità d’offerta per l’attività routinaria e 1 con ulteriore visita ispettiva a seguito di segnalazione.

Le verifiche condotte sugli **Alloggi per l’Autonomia** sono state 3.

Le verifiche hanno evidenziato criticità solo in 1 comunità educativa che aveva avviato l’attività senza presentare la CPE. E’ stata elevata una sanzione amministrativa e successivamente l’ente gestore ha comunicato la chiusura dell’unità d’offerta.

Centri di Aggregazione Giovanile

E' stata effettuata una vigilanza routinaria presso 1 unità d'offerta. La verifica si è conclusa con esito favorevole.

Servizi di formazione all'autonomia

E' stata effettuata vigilanza presso 1 unità d'offerta che presentava alcune problematiche legate al tema della sicurezza e prevenzione incendi, si è tenuto un incontro alla presenza dell'ente gestore (Comune), dell'ente che gestisce l'attività (Cooperativa), del referente dell'Ufficio dei Piani, del Servizio Vigilanza Controllo e del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ATS al fine di individuare le soluzioni più appropriate. Successivamente è stato effettuato un sopralluogo e la verifica si è conclusa con esito favorevole.

Centri socio educativi

Nell'ambito della vigilanza routinaria è stato effettuato il sopralluogo in 1 unità d'offerta e sono state riscontrate carenze organizzativo-gestionali che hanno esitato in una sanzione amministrativa. L'Ente gestore ha ottemperato a quanto richiesto.

Comunità alloggio per disabili

Le verifiche hanno riguardato 1 unità d'offerta dove è stata riscontrata la presenza di ospiti con un grado di fragilità sociosanitaria non appropriati, che ha comportato l'irrogazione di una sanzione amministrativa in ambito sociosanitario. E' stata richiesta all'ente gestore la rivalutazione delle condizioni degli ospiti, per un'eventuale ricollocazione verso strutture sociosanitarie in grado di rispondere ai bisogni dell'utenza e per procedere a una trasformazione dell'unità d'offerta da sociale a sociosanitaria (CSS).

Alloggi protetti per anziani

E' stata vigilata 1 unità d'offerta nella quale si è riscontrato il superamento della capienza massima, pertanto è stata emessa diffida, ottemperata dall'ente gestore, e successiva sanzione amministrativa.

Case Albergo

E' stata effettuata una vigilanza routinaria presso 1 unità d'offerta. La verifica si è conclusa con esito favorevole.

5.2 ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE COMUNICAZIONI PREVENTIVE DI ESERCIZIO (CPE)

A seguito della presentazione delle CPE e della richiesta di vigilanza pervenuta dall'Ufficio dei Piani – Servizio CPE – Accreditamento, l'équipe del Servizio Vigilanza Controllo, costituita da 2 assistenti sociali, ha condotto i sopralluoghi con preavviso allo scopo di verificare il possesso dei requisiti organizzativo-gestionali. Parallelamente gli aspetti strutturali ed igienico sanitari sono stati verificati da un'équipe del Dipartimento di Prevenzione Medica formata da un medico igienista e da un tecnico della prevenzione. Alcuni sopralluoghi sono stati condotti congiuntamente da due assistenti sociali del Servizio Vigilanza Controllo e da un medico igienista del Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Nella tabella 16 è riportato l'elenco delle istanze verificate nel corso dell'anno suddiviso per tipologia di unità d'offerta.

Tutti i sopralluoghi sono stati realizzati nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa. Si riscontra invece una difficoltà nel chiudere l'istruttoria dopo il sopralluogo presso la struttura, poiché molto spesso in loco non è presente tutta la documentazione oggetto di verifica. È necessario attendere un certo periodo di tempo prima che il legale rappresentante dell'unità d'offerta invii la documentazione richiesta e successivamente venga valutata dagli operatori. Pertanto per giungere a un esito definitivo delle verifiche i tempi si prolungano notevolmente.

5.3 GESTIONE SEGNALAZIONI

Sono pervenute formalmente due segnalazioni, una relativa ad un centro ricreativo diurno per minori e la seconda per una comunità educativa. Per la prima, essendo pervenuta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'ATS (URP) quando il servizio era già terminato, la gestione della segnalazione è avvenuta convocando presso la sede del Servizio Vigilanza Controllo i referenti della gestione del centro ricreativo diurno, spiegando loro i contenuti della segnalazione e chiedendo di relazionare al Servizio Vigilanza sull'accaduto, così da poter dare un riscontro al genitore che aveva segnalato il disservizio. L'esito ha messo in luce l'effettivo disservizio e la disponibilità del gestore ad assecondare in futuro la richiesta del genitore, che invece non era stata accolta durante l'attività del centro.

La seconda invece, come da procedura aziendale, è stata verificata dall'équipe plurifunzionale dell'ATS con sopralluogo presso la struttura. L'esito non ha di fatto riscontrato la gravità della situazione che la persona segnalante aveva portato all'attenzione dell'URP.

Entrambe le istruttorie sono state chiuse nei tempi previsti dalla procedura aziendale.

Sono state oggetto di controllo altre 3 strutture per anziani non rientranti nella rete delle unità d'offerta sociali formalizzate: "Casa dell'Anziano", "La Chiocciola" e "Ibiscus", la cui esistenza sul territorio è stata messa in evidenza da altri Servizi aziendali. Per i sopralluoghi sono stati coinvolti anche operatori del Servizio Vigilanza che si occupano di appropriatezza sociosanitaria, poiché oggetto della verifica è stata la valutazione dell'appropriatezza degli ospiti inseriti. Queste situazioni hanno portato i gestori ad intraprendere un percorso che consentirà loro di essere riconosciuti da parte dell'Ufficio dei Piani come una sperimentazione in ambito sociale, così come previsto dalla L.R. 3/2008.

Per "Casa dell'Anziano" e "La Chiocciola" l'esito delle verifiche ha comportato l'emissione di un verbale di illecito amministrativo, per "Ibiscus" invece è ancora in corso l'istruttoria.

5.4 SINTESI ATTIVITÀ DI CARATTERE PRESCRITTIVO EFFETTUATA NEL CORSO DELLA VIGILANZA

Gli atti prescrittivi conseguenti ai verbali di sopralluogo hanno riguardato principalmente carenze di tipo organizzativo gestionale.

In 4 unità d'offerta sono state rilevate criticità relativamente allo standard di personale (2 centri prima infanzia, 1 asili nido e 1 centro socio educativo); in 2 unità d'offerta si è registrato il superamento della capienza massima consentita (1 alloggio protetto anziani e 1 comunità educativa mamma/bambino); in 1 comunità educativa si è rilevato l'avvio dell'attività senza regolare presentazione della CPE.

E' stato verificato che gli enti gestori hanno provveduto ad ottemperare alle carenze riscontrate nei tempi stabiliti. Al 31/12/2016 risulta che 2 unità d'offerta hanno chiuso l'iter sanzionatorio con il pagamento di quanto dovuto al Comune competente.

La tabella riporta gli illeciti riscontrati nel corso del 2016 per le unità d'offerta sociali formalizzate, per i quali è il Comune l'ente che introita l'importo della sanzione, così come prevede la LR 3/2008 art 15 c. 3 ter e non l'ATS, che invece introita il pagamento della sanzione per problematiche riconducibili all'area sociosanitaria e sanitaria.

Tab.17

VERBALI ILLECITO AMMINISTRATIVO UDO SOCIALI		
Tipologia udo	n.	importo sanzione
NIDO	1	€ 1.050,00
CENTRO PRIMA INFANZIA	2	€ 2.100,00
COMUNITA' EDUCATIVA	2	€ 6.100,00
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	1	€ 1.050,00
ALLOGGIO PROTETTO PER ANZIANI	1	€ 1.050,00
	7	€ 11.350,00

In altre 3 unità d'offerta sono state riscontrate criticità che, essendo riconducibili ad aspetti sociosanitari, non sono state inserite nella tabella sopra riportata, poiché la sanzione viene pagata all'ATS e non al Comune.

Ciò riguarda 1 Comunità Alloggio Disabili, "Le Betulle" e 2 strutture per anziani non rientranti nella rete delle unità d'offerta sociali formalizzate, "Casa dell'Anziano" e "La Chiocciola".

In tutte e tre le strutture è stata riscontrata la presenza di ospiti con fragilità riconducibili a bisogni sociosanitari, per i quali venivano erogate prestazioni sociosanitarie.

6 LE RISORSE

6.1 L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

Tab.18 Organico nuovo POAS, con indicato tutto il personale dei servizi che svolge attività di vigilanza anche sulle strutture socio-sanitarie

Cognome e nome	QUALIFICA PROFESSIONALE	assegnazione	
Responsabile Servizio	Nd struttura complessa	Accreditamento e controllo e vigilanza strutture socio-sanitarie	=
Maria Carmela Ignone	Dirigente Medico con incarico di Struttura Semplice	Responsabile Servizio Vigilanza Controllo - Monza	tempo pieno
Maria Elisabetta Corti	Dirigente Psicologo con incarico di Struttura Semplice	Responsabile Servizio Vigilanza Controllo - Lecco	tempo pieno

Cognome e nome	QUALIFICA PROFESSIONALE	assegnazione	
Renata Ghisalberti	Coll. Prof. Assistente Sociale Coordinamento	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno in pensionamento da dicembre 2017
Roberto Fumagalli	Coll. Prof. Assistente Sociale Posizione organizzativa	Servizio Vigilanza Controllo- Lecco	tempo pieno
Paola Lafranconi	Coll. Prof. Assistente Sociale	Servizio Vigilanza Controllo- Lecco	tempo pieno
Manuela Pappaianni	Coll. Prof. Sanitario-Educatore	Servizio Vigilanza Controllo- Lecco	tempo pieno
Roberto Molteni	Coll. Prof. Sanitario-Educatore	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Calogero Treccarichi	Coll. Prof. Sanitario-Educatore	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Anna Santambrogio	Coll. Prof. Sanitario-Educatore	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Giovanna Bassi	Coll. Prof. Sanitario-Educatore	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Daniela Rossi	Coll. Prof. Sanitario-Educatore	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	Part time 80%
Lorenzo Tavani	Dirigente Psicologo	Servizio Vigilanza Controllo- Lecco	part time 50% tempo determinato (scad. 31/03/2017)
Francesca Rubino	Coll. Prof. Assistente Sociale	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Rita Russo	Coll. Prof. Assistente Sociale	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno contratto a tempo determinato dimissioni volontarie a partire dal 1° febbraio 2017
Paola Decò	Dirigente Medico Alta Professionalità	Servizio Vigilanza Controllo- Lecco	tempo pieno
Alessandra Casè	Dirigente Medico	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Rosanna Cuppone	Coll. Prof. Sanitario Esperto Posizione organizzativa	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Emiliana Castagna	Coll. Prof. San. personale infermieristico	Servizio Vigilanza Controllo- Lecco	tempo pieno
Cristiano Dadda	Coll. Prof. San. personale infermieristico	Servizio Vigilanza Controllo- Lecco	tempo pieno

Cognome e nome	QUALIFICA PROFESSIONALE	assegnazione	
Vania Ottaviani	Coll. Prof. San. personale infermieristico	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno incarico a tempo determinato (scad. 15/04/2018)
Erina Monfardini	Operatore Tecnico	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Chiara Niso	Coll. Amministrativo Professionale	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	In comando presso AREU 2 gg a settimana
Katia Acerboni	Assistente amministrativo	Servizio Vigilanza Controllo- Lecco	part time 75%
Veronica Meoli	Assistente amministrativo	Servizio Vigilanza Controllo- Lecco	tempo pieno
Silvia Farina	Assistente amministrativo	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Maria Luce Bosisio	Assistente amministrativo	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Milena Lo Bianco	Assistente amministrativo	Servizio Vigilanza Controllo- Monza	tempo pieno
Laura Sacco	Coll. Prof. Sanitario-personale di vigilanza e ispezione	Servizio Verifica requisiti strutturali e tecnologici strutture erogatrici- Monza	part time 70%

Potenziamento e acquisizione di nuovi operatori attraverso l'utilizzo del contributo regionale per la vigilanza

Tab.19

personale	qualifica professionale	Area territoriale	rapporto contrattuale	Valorizzazione
Assistente sociale	Coll. Prof. Assistente Sociale	MB	indeterminato	32.795,87
Assistente sociale	Coll. Prof. Assistente Sociale	MB	indeterminato	32.795,87
Collaboratore amministrativo	Collaboratore amministrativo professionale	MB	indeterminato	32.795,87
Psicologo	Dirigente psicologo	LC	indeterminato	42.000,00
Collaboratore amministrativo	Collaboratore amministrativo professionale	LC	indeterminato	32.795,87

6.2 LA DOTAZIONE INFORMATICA

Tutti gli Operatori sono dotati di postazione fissa PC, sono inoltre disponibili alcuni PC portatili per l'attività fuori sede.

La dotazione attuale dell'area territoriale di Lecco consta di:
1 PC portatile e 1 stampante portatile.

La dotazione attuale dell'area territoriale di Monza consta di:
1 PC portatile obsoleto.

Previsione di ampliamento anche attraverso l'utilizzo del contributo regionale per la vigilanza

Per Area di Monza si prevede di implementare l'attuale dotazione SW e HW e l'acquisto di 3 PC portatili e di 3 stampanti portatili.

Per Area di Lecco si prevede l'acquisto di 2 PC portatili e 2 stampanti portatili.

6.3 IL FONDO VIGILANZA

Rendicontazione economica sull'utilizzo del fondo vigilanza nell'anno 2016 e previsione di spesa

Tab.20

ASSEGNAZIONI				
riferimento	importo all'01.01.2016	costi 2016	fondo 2016	totale a disposizione all'01.01.2017*
A BILANCIO 2016 ATS BRIANZA	413.326,95	105.935,17	125.106,00	432.497,78
				*di cui euro 102.195,44 già impegnati nel corso del 2016

Tab.21

DETTAGLIO COSTI ANNO 2016 ATS BRIANZA	
causale	anno 2016
Personale per vigilanza	67.793,67
Formazione	8.141,50
TOTALE	105.934,17

7 LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ 2017

Le ATS mantengono le funzioni di vigilanza e controllo sulle unità d'offerta della rete sociale secondo i principi e le regole stabilite dalla LR 3/2008 e in accordo con le indicazioni della competente Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

Nel corso del 2017 sarà definita una nuova programmazione relativa alla vigilanza routinaria delle Unità d'offerta Sociali a carattere non temporaneo, in esercizio sul territorio, che garantirà il controllo per almeno il 50% delle unità d'offerta in esercizio di competenza dell'ATS della Brianza.

Il calendario delle vigilanze del 2017 è stato definito tenendo conto, oltre che del campionamento casuale, anche delle unità di offerta che hanno presentato criticità nel 2016 e che pertanto saranno riprogrammate nel corso di quest'anno.

Nello specifico, per l'area territoriale di Lecco, le carenze riscontrate hanno esitato in un illecito amministrativo (n. 7 unità d'offerta). Inoltre saranno effettuati controlli in quelle strutture che pur non essendo formalizzate ma attive sul territorio, quali ad esempio le sperimentazioni sociali riconosciute dall'Ufficio Unico dei Piani di Lecco in base alla LR 3/2008, hanno evidenziato criticità nel corso dell'attività di vigilanza del 2016, nello specifico "Casa dell'Anziano", "La Chiocciola" e "Ibiscus".

Saranno inoltre garantite le vigilanze, in modalità congiunta con i Tecnici della Prevenzione, sul 100% delle Comunicazioni Preventive di Esercizio pervenute, così come saranno effettuati i controlli di appropriatezza rispetto alla Misura Comunità Minori, ai sensi della Dgr 2942/2014 e s.m.i.

Saranno implementate, in accordo con il Responsabile del SGQA, le azioni di miglioramento continuo per estendere la Certificazione ISO 9001 al Servizio Vigilanza Controllo della ATS Brianza, al fine di uniformare le procedure/protocolli e la modulistica in uso.

Per ciò che riguarda la proposta formativa aziendale nell'anno 2017 si proporrà la prosecuzione del lavoro iniziato nel 2016 con la formazione sul campo dal titolo: **"Uniformare le procedure di vigilanza socio assistenziale"** (di cui al capitolo 3). Il gruppo di lavoro, infatti, intende proseguire con la modalità della formazione sul campo per concludere il lavoro relativo all'elaborazione dei verbali mancanti, insieme alla possibilità di sperimentarli anche in forma di équipe incrociata, cioè composta da operatori della sede territoriale di Monza e di Lecco, nei sopralluoghi.

E' utile prevedere il coinvolgimento sia degli Uffici Sovracomunali preposti sia dei gestori delle UdO su tematiche da individuare in forma concordata.

E' stato programmato inoltre il corso: **"Le sanzioni amministrative in tema di vigilanza socio-sanitaria"** rivolto a tutti gli operatori del Servizio Vigilanza e Controllo dell'ATS della Brianza, che si terrà nelle giornate del 7 e 8 febbraio, con relatore avv. Giuseppe Napolitano, nella sede territoriale di Lecco.

A partire dall'analisi della casistica gli operatori potranno verificare la correttezza dell'applicazione del processo sanzionatorio attuato nell'attività di vigilanza in ambito sociale e sociosanitario e di potersi confrontare con un esperto sulle criticità emerse nell'attività ordinaria.

7.1 ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLA RETE DELLE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI

Nella tabella sottostante sono riportate specificatamente il numero di strutture che saranno oggetto di verifica nel 2017, suddiviso per tipologia.

Tab.22

Tipologia UDO	LECCO		MONZA		ATS MONZA BRIANZA	
	TOTALE UDO 01.01.2017	VISITE PROGRAMMATE 2017	TOTALE UDO 01.01.2017	VISITE PROGRAMMATE 2017	TOTALE UDO 01.01.2017	VISITE PROGRAMMATE 2017
asilo nido	48	22	166	71	214	93
centro prima infanzia	21	10	3	1	24	11
micronido	11	4	15	8	26	12
nido famiglia	16	9	24	20	40	29
comunità educative per minori	14	9	20	8	34	17
comunità familiari	1	1	3	2	4	3
alloggi per l'autonomia	8	3	4	3	12	6
centri aggregazione giovanile	1	1	10	9	11	10
comunità residenziali per disabili	6	4	13	4	19	8
comunità risocializzazione reinserimento	2	1	0	0	2	1
centri socio-educativi	8	4	21	9	29	13
servizi formazione all'autonomia	2	1	7	5	9	6
centri diurni per anziani	3	1	2	6	5	7
alloggi protetti anziani	9	5	7	2	16	7
casa albergo	1	1	0	0	1	1
TOTALE	151	76	295	148	446	224

Segnalazioni: s'intende dare riscontro alle segnalazioni poste da cittadini e operatori del settore secondo le modalità esistenti.

Attività di verifica sulla Misura Comunità Minori: la misura è confermata dalle regole regionali anche per l'anno in corso.

Sarà garantito il controllo di appropriatezza relativo al 50% delle comunità residenziali per minori e il 15% sui fascicoli degli utenti, ai sensi della Dgr 2942/2014 e s.m.i.

Gestione dell'anagrafica "interna" e "esterna" delle unità d'offerta: s'intende tenere aggiornate le anagrafiche "interne" divise per tipologia che costituiscono la base per la programmazione dell'attività e con esse l'aggiornamento dell'applicativo regionale AFAM unità d'offerta sociali, in capo alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, in accordo con i competenti Uffici Sovracomunali.

Aggiornamento di verbali e check-list: sarà necessario aggiornare gli strumenti di verifica e controllo, integrandoli con i requisiti strutturali previsti dalla normativa regionale per le singole unità d'offerta, se la modalità operativa che andrà a consolidarsi si baserà su un'équipe integrata,

che prevede operatori sia del Servizio Vigilanza Controllo, per gli aspetti gestionali organizzativi, che tecnici del Dipartimento di Prevenzione Medica, per gli aspetti strutturali ed igienico sanitari.

Attività di coordinamento e raccordo con gli altri soggetti istituzionali:

S'intende proseguire il confronto con gli Uffici Sovracomunali preposti alle funzioni di esercizio e accreditamento, attraverso incontri mirati a:

- condividere i nuovi verbali e check-list delle diverse tipologie di UdO elaborati in forma unificata dalle équipes di Monza e Lecco;
- individuare modalità efficaci di intervento con i Gestori per evitare sovrapposizioni e promuovere azioni di miglioramento del sistema;
- supportare con incontri informativi i Gestori di alcune tipologie, da decidere con gli altri referenti;
- trovare modalità operative di integrazione fra le competenze dell'ATS e degli Uffici Sovracomunali in relazione all'attività di vigilanza che esita in un verbale di illecito amministrativo.

